Allegato 9

PROTEZIONE CIVILE IN FAMIGLIA





PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

Pubblicazione realizzata da

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

Dipartimento della Protezione Civile
Via Ulpiano, 11 - Via Vitorchiano, 2 - Roma
Centralino: 06.68.20.1 - www.protezionecivile.it
comunicazione@protezionecivile.it
La pubblicazione è scaricabile dal sito www.protezionecivile.it

In collaborazione con

Région Autonome Vallée d'Aoste
Présidence de la Région

Regione Autonoma Valle d'Aosta
Presidenza della Regione

© PCM - DPC 2005
Seconda edizione riveduta e ampliata. Tiratura: 5.600.000 copie. Roma - dicembre 2005
Coordinamento editoriale: Gianfranco Maccaferri, Giovanni Bastianini
Testi e fotografie: Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri
e Direzione della Protezione Civile della Regione Valle d'Aosta
Progetto grafico e impaginazione: Emiliana Colucci, Fabio Salamida, Maurilio Silvestri
Illustrazioni: Mattia Surroz

PROTEZIONE CIVILE IN FAMIGLIA



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Protezione Civile




PIANO
DI
PRO

Se sei consapevole dei possibili rischi presenti sul territorio dove vivi, se sai come e dove informarti, se sai come organizzarti per affrontare eventuali momenti di crisi, tu vivi molto più sicuro e la Protezione Civile può funzionare al meglio delle sue capacità. Sì, perché sei tu il primo attore di questo sistema: sei tu quello che deve sapere come vigilare, come avvisare, come collaborare con i soccorritori. Tu e la tua famiglia, quando si verifica una emergenza, quasi sempre in modo imprevisto ed improvviso, potete trovarvi soli di fronte a situazioni difficili e pericolose, anche soltanto per il tempo necessario ai soccorritori per raggiungervi ed aiutarvi, tempo che può essere più o meno lungo a seconda delle dimensioni dell'emergenza e delle condizioni ambientali nelle quali vi trovate. È allora essenziale sapere cosa fare e come comportarsi in quei momenti.

Questo vademecum vuole aiutare ogni componente del nucleo familiare (dal bambino al nonno) a svolgere al meglio il proprio ruolo di Protezione Civile.

Leggilo attentamente: fornisce suggerimenti e risposte, ti spiega cosa e come fare e, soprattutto, quali sono i comportamenti pericolosi e quelli corretti per te e per chi ti sta vicino.

Ricorda: la Protezione Civile siamo tutti noi.

La Protezione Civile

In Italia la Protezione Civile è un "servizio nazionale" organizzato su quattro livelli di competenza e responsabilità, immaginati per individuare tutte le soluzioni per i diversi problemi. Il primo livello è quello comunale: il Sindaco è la prima autorità di Protezione Civile nel Comune, la più vicina al cittadino, ed ha la responsabilità di vigilare e affrontare, con le risorse e gli uomini di cui dispone, i primi momenti di difficoltà o le situazioni molto localizzate. Se il Comune non può affrontare da solo l'emergenza, intervengono la Provincia e gli Uffici territoriali di Governo, cioè le Prefetture, e quindi la Regione, che attivano in favore delle aree colpite da calamità tutto il potenziale di intervento di cui dispongono. Nel caso delle situazioni più gravi e generalizzate subentra il livello nazionale: la responsabilità dell'intervento viene assunta in tal caso direttamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che opera tramite il Dipartimento della Protezione Civile.

La Protezione Civile, a ciascun livello, impiega per le diverse esigenze tutte le risorse delle strutture locali e centrali: fanno parte del Servizio Nazionale tutti i corpi organizzati dello Stato, dai Vigili del Fuoco alle Forze dell'Ordine, dalle Forze Armate al Corpo Forestale, dai Vigili Urbani alla Croce Rossa, da tutta la comunità scientifica al Soccorso Alpino, dalle strutture del Servizio sanitario al personale e ai mezzi del "118". Un ruolo di particolare importanza hanno assunto le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile, cresciute in ogni regione del Paese sia in numero che in termini di capacità operativa e di specializzazione.

Ogni pompiere, ogni agente, ogni soldato, ogni volontario, ogni infermiere rappresenta il sistema della Protezione Civile. Questi sono i "professionisti" che 24 ore su 24 e 365 giorni dell'anno vigilano sulle condizioni della nostra vita quotidiana. Ma ricorda: sei tu, con il tuo nucleo familiare, il primo elemento organizzativo della Protezione Civile.

La Protezione Civile si sta trasformando da "macchina per il soccorso", che interviene solo dopo un evento calamitoso, a sistema di monitoraggio del territorio e dei suoi rischi, di previsione e di prevenzione.

Questa trasformazione ha coinvolto i principali organismi scientifici e tecnici che operano nel nostro Paese, ad ogni livello del sistema.

È stata creata una rete di "Centri Funzionali" che copre tutto il territorio nazionale: parte dai gestori delle reti di monitoraggio dei diversi possibili rischi ed arriva alle strutture regionali, sino a quella centrale. Questa rete permette di disporre dei dati utili per decidere possibili interventi, informare i cittadini, ridurre i tempi di intervento e soprattutto, nei limiti che la natura consente, cercare di prevenire le calamità.

Protezione Civile e nuclei familiari

La nostra struttura, per essere efficiente ed efficace negli interventi, ha bisogno principalmente di due condizioni:
- essere credibile, godere della fiducia di tutti i cittadini;
- ogni nucleo familiare deve sentirsi partecipe del sistema e non utente passivo.
Il modo più "civile", più utile per affrontare con serenità e consapevolezza i temi che riguardano la sicurezza di tutti, è trasformare il tuo nucleo familiare in un soggetto attivo della Protezione Civile.
Non è né difficile né troppo impegnativo!
Come? Costruendo insieme a tutti i componenti del tuo nucleo familiare il "Piano familiare di Protezione Civile" che prevede cinque capitoli fondamentali:

1 CONOSCERE I RISCHI
2 SAPERSI INFORMARE
3 ORGANIZZARSI IN FAMIGLIA
4 SAPER CHIEDERE AIUTO
5 EMERGENZA E DISABILITÀ

PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

siamola PROTEZIONE CIVILE

INDICE

1 CONOSCERE I RISCHI: PAG. 7

TERREMOTI PAG. 8
ERUZIONI VULCANICHE PAG. 12
FRANE PAG. 15
ALLUVIONI PAG. 17
MAREMOTI O TSUNAMI PAG. 20
VIABILITÀ PAG. 21
NEVE E VALANGHE PAG. 23
CRISI IDRICA PAG. 26
ONDATE DI CALORE PAG. 28
INCENDI BOSCHIVI PAG. 30
INCENDI DOMESTICI PAG. 32
BLACK OUT PAG. 34
RISCHIO INDUSTRIALE PAG. 36
EPIDEMIA/PANDEMIA INFLUENZALE PAG. 38
ATTENTATI PAG. 40

2 SAPERSI INFORMARE PAG. 46

3 ORGANIZZARSI IN FAMIGLIA PAG. 49

4 SAPER CHIEDERE AIUTO PAG. 52

5 EMERGENZA E DISABILITÀ PAG. 54











1 CONOSCERE I RISCHI









TERREMOTI

Il rischio sismico, in una determinata area, può essere misurato dal danno che ci si può aspettare, in un intervallo di tempo stabilito, a seguito dei terremoti. Può essere espresso in termini di vittime, costo economico, danno alle costruzioni. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dal terremoto che può colpire una certa area (la causa); il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto). Nella definizione del rischio, infatti, intervengono oltre la pericolosità le caratteristiche del territorio.
RISCHIO SISMICO = TERREMOTI x EDIFICI VULNERABILI x BENI ESPOSTI

Da cosa dipende il rischio sismico?

Per definire il livello di rischio di un territorio occorre conoscere la sua sismicità, cioè quanto spesso avvengono i terremoti e quanto sono forti, ma anche il modo in cui l'uomo ha costruito le sue opere, quanti e quali sono i beni esposti, quanto densamente è popolato. Infatti, a parità di frequenza e di intensità dei terremoti, il rischio è nullo laddove non esistono edifici, beni esposti, popolazione; mentre aree densamente popolate, o caratterizzate da costruzioni poco resistenti allo scuotimento di un'onda sismica, presentano un rischio elevato.



Come ci si difende dai terremoti?

I terremoti non si possono evitare. L'unica arma per la riduzione del rischio sismico è la prevenzione, che comprende: fare una completa classificazione sismica dei Comuni; costruire seguendo

precise norme tecniche antisismiche; adottare comportamenti corretti e realizzare piani di emergenza comunali necessari per organizzare un tempestivo soccorso alla popolazione colpita.

I maggiori terremoti italiani del XX secolo

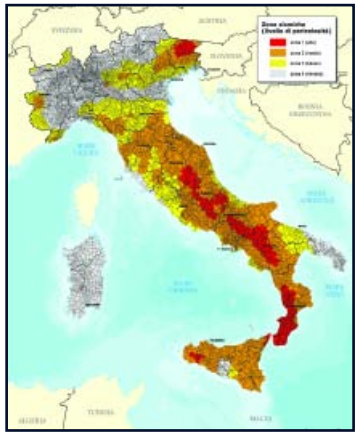
Data	Area epicentrale	Intensità	Magnitudo
8 settembre 1905	Calabria	X	7.1
28 dicembre 1908	Reggio C. – Messina	XI	7.2
7 giugno 1910	Irpinia	IX	5.9
13 gennaio 1915	Marsica	XI	7.0
29 giugno 1919	Mugello	IX	6.2
7 settembre 1920	Garfagnana	X	6.5
23 luglio 1930	Irpinia	X	6.7
21 agosto 1962	Irpinia	IX	6.2
15 gennaio 1968	Belice	X	6.2
6 maggio 1976	Friuli	IX-X	6.5
23 novembre 1980	Irpinia	IX-X	6.9
26 settembre 1997	Umbria-Marche	IX	5.8

Cosa è la classificazione sismica

Sulla base della frequenza ed intensità dei terremoti del passato, interpretati alla luce delle moderne tecniche di analisi della pericolosità, tutto il territorio italiano è stato classificato in quattro zone sismiche che prevedono l'applicazione di livelli crescenti di azioni da considerare per la progettazione delle costruzioni (massime per la Zona 1). La classificazione del territorio è iniziata nel 1909 ed è stata aggiornata numerose volte fino all'attuale, disposta nel 2003, con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Come si può conoscere la zonazione sismica del proprio Comune

L'adozione della classificazione sismica del territorio spetta per legge alle Regioni. Ciascuna Regione, partendo dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (n. 3274/03), ha elaborato propri elenchi dei Comuni con l'attribuzione puntuale ad una delle quattro zone sismiche. Si



Zona 1 → È la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti. Comprende 716 Comuni

Zona 2 → Nei Comuni inseriti in questa zona possono verificarsi terremoti abbastanza forti. Comprende 2.324 Comuni

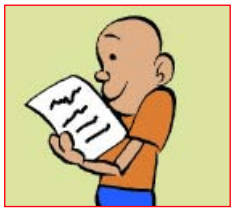
Zona 3 → I Comuni inseriti in questa zona possono essere soggetti a scuotimenti modesti. Comprende 1.634 Comuni

Zona 4 → È la meno pericolosa. Nei Comuni inseriti in questa zona le possibilità di danni sismici sono basse. Comprende 3.427 Comuni

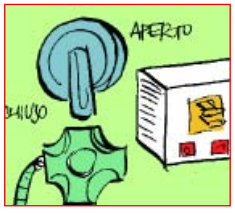
può prendere visione della classificazione sismica del Comune dove si vive, consultando il sito www.protezione civile.it. Nei Comuni classificati sismici, chiunque costruisca una nuova abitazione o intervenga su una già esistente è obbligato a rispettare la normativa antisismica, cioè criteri particolari di progettazione e realizzazione degli edifici.

COSA FARE...

prima del terremoto



INFORMATI SULLA CLASSIFICAZIONE SISMICA DEL COMUNE IN CUI RISIEDI → Devi sapere quali norme adottare per le costruzioni, a chi fare riferimento e quali misure sono previste in caso di emergenza



INFORMATI SU DOVE SI TROVANO E SU COME SI CHIUDONO I RUBINETTI DI GAS, ACQUA E GLI INTERRUTTORI DELLA LUCE → Tali impianti potrebbero subire danni durante il terremoto



EVITA DI TENERE GLI OGGETTI PESANTI SU MENSOLE E SCAFFALI PARTICOLARMENTE ALTI → Fissa al muro gli arredi più pesanti perché potrebbero caderti addosso



TIENI IN CASA UNA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO...→ una torcia elettrica, una radio a pile, un estintore ed assicurati che ogni componente della famiglia sappia dove sono riposti

durante il terremoto



SE SEI IN LUOGO CHIUSO CERCA RIPARO NEL VANO DI UNA PORTA...→ inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave perché ti può proteggere da eventuali crolli



RIPARATI SOTTO UN TAVOLO → È pericoloso stare vicino a mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero caderti addosso



NON PRECIPITARTI VERSO LE SCALE E NON USARE L'ASCENSORE → Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire



SE SEI IN AUTO, NON SOSTARE IN PROSSIMITÀ DI PONTI, DI TERRENI FRANOSI O DI SPIAGGE → Potrebbero lesionarsi o crollare o essere investiti da onde di tsunami

prima del terremoto



A SCUOLA O SUL LUOGO DI LAVORO INFORMATI SE È STATO PREDISPOSTO UN PIANO DI EMERGENZA → Perché seguendo le istruzioni puoi collaborare alla gestione dell'emergenza

durante il terremoto



SE SEI ALL'APERTO, ALLONTANATI DA COSTRUZIONI E LINEE ELETTRICHE → Potrebbero crollare

dopo il terremoto



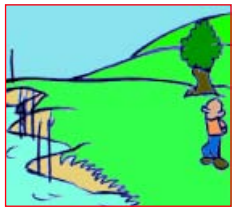
ASSICURATI DELLO STATO DI SALUTE DELLE PERSONE ATTORNO A TE → Così aiuti chi si trova in difficoltà ed agevoli l'opera di soccorso



STA' LONTANO DA IMPIANTI INDUSTRIALI E LINEE ELETTRICHE → È possibile che si verifichino incidenti



NON CERCARE DI MUOVERE PERSONE FERITE GRAVEMENTE → Potresti aggravare le loro condizioni



STA' LONTANO DAI BORDI DEI LAGHI E DALLE SPIAGGE MARINE → Si possono verificare onde di tsunami



ESCI CON PRUDENZA INDOSSANDO LE SCARPE → In strada potresti ferirti con vetri rotti e calcinacci



EVITA DI ANDARE IN GIRO A CURIOSARE... → e raggiungi le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale perché bisogna evitare di avvicinarsi ai pericoli



RAGGIUNGI UNO SPAZIO APERTO, LONTANO DA EDIFICI E DA STRUTTURE PERICOLANTI→ Potrebbero caderti addosso



EVITA DI USARE IL TELEFONO E L'AUTOMOBILE → È necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi



ERUZIONI VULCANICHE

Le eruzioni vulcaniche si verificano quando il magma (materiale solido, liquido e gassoso ad alta temperatura), proveniente dall'interno della Terra, fuoriesce in superficie.
Una prima classificazione generale distingue le eruzioni vulcaniche in effusive (colate di lava) o esplosive (con frammentazione del magma in brandelli di varie dimensioni chiamati piroclasti).
Esistono varie tipologie di eruzioni vulcaniche, ciascuna delle quali può presentare diversi fenomeni pericolosi: 1. colate di lava; 2. caduta di materiali grossolani (bombe vulcaniche e blocchi di grandi dimensioni); 3. caduta e accumulo di materiali fini (ceneri e lapilli); 4. colate piroclastiche; 5. emissioni di gas; 6. colate di fango.
Fra questi i fenomeni più pericolosi sono le colate piroclastiche e le colate di fango.
Le eruzioni vulcaniche possono avere durata variabile da poche ore a decine d'anni (il vulcano Kilauea nelle isole Hawaii è in eruzione dal 1986), possono avvenire dalla stessa bocca (es. Vesuvio) o da bocche che si aprono in punti diversi (es. Campi Flegrei, Etna) e possono emettere volumi di magma molto variabili.



A differenza di altri fenomeni naturali, quali i terremoti, le eruzioni vulcaniche sono generalmente prevedibili, grazie a particolari fenomeni precursori che possono essere rilevati da reti di monitoraggio appositamente realizzate.

COSA FARE...

se vivi o ti trovi in una zona vulcanica



INFORMATI SUL PIANO D'EMERGENZA DEL TUO COMUNE→ Per adottare i comportamenti adeguati e attuare le eventuali operazioni di evacuazione



DURANTE L'ERUZIONE RISPETTA I DIVIETI DI ACCESSO ALLE AREE INTERESSATE→ Anche se la spettacolarità delle eruzioni genera curiosità, questi luoghi sono pericolosi



ADOTTA ESCLUSIVAMENTE I COMPORTAMENTI INDICATI DALLE AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE→ Durante le fasi di crisi, è facile che si diffondano notizie errate che possono ostacolare l'intervento di soccorso



AVVICINARSI ALLE ZONE CRATERICHE È PERICOLOSO ANCHE IN ASSENZA DI ATTIVITÀ ERUTTIVA→ Fenomeni esplosivi improvvisi e/o emissione di gas sono sempre possibili

in caso di colate di lava



NON AVVICINARTI A UNA COLATA DI LAVA ATTIVA ANCHE QUANDO DEFLUISCE REGOLARMENTE → Sono molto calde, sprigionano gas, possono dare luogo a rotolamenti di massi incandescenti e repentine esplosioni



ANCHE DOPO LA FINE DELL'ERUZIONE NON CAMMINARE SULLA SUPERFICIE DI UNA COLATA LAVICA→ Le colate mantengono per anni il loro calore

in caso di caduta di "bombe vulcaniche"



INFORMATI SE LA ZONA IN CUI TI TROVI È SOGGETTA A RICADUTA DI MATERIALI GROSSOLANI→ È un fenomeno altamente distruttivo nei confronti degli edifici che pertanto non costituiscono un rifugio



PRENDI VISIONE DEL PIANO DI EMERGENZA DEL TUO COMUNE E PREPARATI AD UNA EVENTUALE EVACUAZIONE→ L'allontanamento preventivo dall'area interessata è l'unica forma di difesa possibile

in caso di caduta di ceneri vulcaniche



RIMANI IN CASA CON LE FINESTRE CHIUSE E CONTROLLA L'ACCUMULO SUL TETTO DELLA CASA → La cenere vulcanica ha un peso specifico alto e accumulandosi potrebbe causare lesioni o crolli del tetto



ALL'ESTERNO INDOSSA MASCHERINA DI PROTEZIONE E OCCHIALI ANTIPOLVERE E GUIDA CON PRUDENZA→ Le ceneri provocano disturbi all'apparato respiratorio, agli occhi e riducono l'aderenza al manto stradale

in caso di emissioni gassose



EVITA DI SOSTARE O CAMPEGGIARE IN AREE VULCANICHE O INOLTRARTI IN AMBIENTI SOTTERRANEI→ L'anidride carbonica è un gas inodore più pesante dell'aria e letale in concentrazioni elevate



NON PENSARE DI ESSERE AL SICURO SE SOSTI LONTANO DALLA ZONA DEL CRATERE→ Possono esserci emissioni di gas anche in aree più lontane

in caso di colate piroclastiche



PREPARATI AD UNA EVENTUALE EVACUAZIONE → L'unica difesa da questo tipo di colate è l'allontanamento preventivo dall'area che ne potrebbe essere investita

in caso di colate di fango



SEGUI IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE CHE INDICA LE AREE DI ATTESA E ALLONTANATI DALLE ZONE A RISCHIO→ Le ceneri fini possono innescare pericolose colate di fango che si riversano lungo i corsi d'acqua









FRANE

Il meccanismo di una frana si può spiegare così: il materiale che costituisce un pendio, una scarpata o una parete rocciosa è attirato verso il basso dalla forza di gravità e rimane in quella posizione finché fattori come la natura del terreno o della roccia, la forma o il profilo del pendio e la quantità d'acqua presente lo mantengono in equilibrio. Basti pensare ad un castello di sabbia: se non si mette un po' d'acqua a tenere compatti i granelli, esso non starà mai in piedi, ma se ne mettiamo troppa crolla! Così avviene lungo i pendii: hanno bisogno di una giusta quantità d'acqua per non franare. Le cause che predispongono e determinano questi processi di destabilizzazione del versante sono molteplici, complesse e spesso combinate tra loro. Oltre alla quantità d'acqua, oppure di neve caduta, anche il disboscamento e gli incendi sono causa di frane: nei pendii boscati, infatti, le radici degli alberi consolidano il terreno e assorbono l'acqua in eccesso. L'azione dell'uomo sul territorio ha provocato e potrebbe provocare ancora in futuro eventi franosi. Ad esempio, scavando ai piedi di un pendio o a mezza costa per costruire edifici o strade si può causare un cedimento del terreno. I territori alpini ed appenninici del Paese, ma anche quelli costieri, sono generalmente esposti a rischio di movimenti franosi, a causa della natura delle rocce e della pendenza, che possono conferire al versante una certa instabilità detta energia di rilievo. Inoltre le caratteristiche climatiche, la distribuzione annuale delle precipitazioni e l'intensa trasformazione dei territori operata dalle attività umane spesso senza criterio e rispetto dell'ambiente (costruzione di strade, piste da sci, nuovi insediamenti abitativi, ecc.) contribuiscono ad aumentare la vulnerabilità del territorio.



CHE COSA FARE SE SEI COINVOLTO IN UNA FRANA?

Se ti trovi all'interno di un edificio



NON PRECIPITARTI FUORI, RIMANI DOVE SEI → Rimanendo all'interno dell'edificio sei più protetto che non all'aperto



RIPARATI SOTTO UN TAVOLO, SOTTO L'ARCHITRAVE O VICINO AI MURI PORTANTI→ Possono proteggerti da eventuali crolli



ALLONTANATI DA FINESTRE, PORTE CON VETRI E ARMADI→ Cadendo potrebbero ferirti



NON UTILIZZARE GLI ASCENSORI→ Potrebbero rimanere bloccati ed impedirti di uscire

Se ti trovi in luogo aperto



ALLONTANATI DAGLI EDIFICI, DAGLI ALBERI, DAI LAMPIONI E DALLE LINEE ELETTRICHE O TELEFONICHE→ Cadendo potrebbero ferirti



NON PERCORRERE UNA STRADA DOVE È APPENA CADUTA UNA FRANA→ Si tratta di materiale instabile che potrebbe rimettersi in movimento



NON AVVENTURARTI SUL CORPO DELLA FRANA→ I materiali franati, anche se appaiono stabili, possono nascondere pericolose cavità sottostanti



NON ENTRARE NELLE ABITAZIONI COINVOLTE PRIMA DI UN'ACCURATA VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI ESPERTI→ Potrebbero aver subito lesioni strutturali e risultare pericolanti











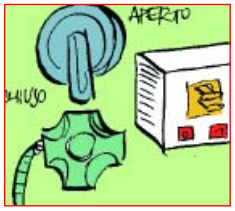
ALLUVIONI

Il bacino idrografico è l'area di territorio delimitato da rilievi che assumono il nome e la funzione di "spartiacque", dividendo l'acqua piovana tra bacini diversi. La pioggia che cade all'interno di un bacino idrografico in parte sarà trattenuta dal terreno e dalla vegetazione, in parte si infiltrerà alimentando le falde sotterranee, in parte raggiungerà il corso d'acqua che scorre nel bacino. Ogni bacino idrografico ha una sua specifica capacità di regimazione idrica; se le precipitazioni sono molto intense o molto prolungate, la quantità d'acqua che raggiunge il corso d'acqua può crescere in modo significativo. Il fiume si ingrossa, fino a raggiungere il livello cosiddetto "di piena". Se, in queste condizioni, il fiume incontra un restringimento dell'alveo, a volte causato anche solo dall'occlusione delle luci di un ponte causata dall'accumulo di alberi e altri materiali trasportati dalla corrente, oppure provoca il cedimento di un argine, anche in un solo punto, o incontra alla fine della corsa una mareggiata alla foce, l'altezza dell'acqua supererà quella degli argini e le acque cominceranno a fuoriuscire, allagando il territorio circostante, le campagne ed i centri abitati. L'allagamento non è l'unico danno collegato ad una situazione alluvionale: se l'acqua erode il terreno su cui scorre, trasporterà a valle anche terra, rocce ed alberi, dando origine alle cosiddette "lave torrentizie"; lungo il percorso l'acqua può erodere le sponde e scalzare al piede interi pendii, causandone il franamento, o provocare il crollo di edifici costruiti lungo le sponde, o travolgere infrastrutture, ponti, strade ed ogni cosa non ancorata al terreno, dalle auto agli autobus, dai camion alle persone. L'alluvione può essere molto pericolosa, ma costituisce una minaccia mortale solo per quanti non la conoscono e non adottano comportamenti di grande prudenza.



DURANTE L'ALLUVIONE

Se sei in casa



SE DEVI ABBANDONARE LA CASA, CHIUDI IL RUBINETTO DEL GAS E STACCA IL CONTATORE DELLA CORRENTE ELETTRICA→ Tali impianti potrebbero danneggiarsi durante l'evento calamitoso



RICORDATI DI TENERE CON TE I DOCUMENTI PERSONALI ED I MEDICINALI ABITUALI→ Ti possono essere indispensabili se casa tua risultasse irraggiungibile per parecchio tempo



INDOSSA ABITI E CALZATURE CHE TI PROTEGGANO DALL'ACQUA→ È importante mantenere il corpo caldo e asciutto



SE NON PUOI ABBANDONARE LA CASA SALI AI PIANI SUPERIORI E ATTENDI L'ARRIVO DEI SOCCORSI→ Eviterai di essere travolto dalle acque



NON USARE IL TELEFONO SE NON PER CASI DI EFFETTIVA NECESSITÀ→ In questo modo eviti sovraccarichi delle linee telefoniche, necessarie per l'organizzazione dei soccorsi

Se sei per strada



NON AVVENTURARTI MAI, PER NESSUN MOTIVO, SU PONTI O IN PROSSIMITÀ DI FIUMI, TORRENTI, PENDII, ECC.→ L'onda di piena potrebbe investirti



SEGUI CON ATTENZIONE LA SEGNALETICA STRADALE ED OGNI ALTRA INFORMAZIONE CHE LE AUTORITÀ HANNO PREDISPOSTO→ In questo modo eviti di recarti in luoghi pericolosi



SE SEI IN MACCHINA EVITA DI INTASARE LE STRADE→ Sono necessarie per la viabilità dei mezzi di soccorso



NON PERCORRERE STRADE INONDATE E SOTTOPASSAGGI→ La profondità e la velocità dell'acqua potrebbero essere maggiori di quanto non sembra e il livello dell'acqua potrebbe bloccare il tuo automezzo



PRESTA ATTENZIONE ALLE INDICAZIONI FORNITE DALLE AUTORITÀ→ Esse gestiscono l'emergenza e coordinano i soccorsi

DOPO L'ALLUVIONE



NON UTILIZZARE L'ACQUA FINCHÉ NON VIENE DICHIARATA NUOVAMENTE POTABILE E NON CONSUMARE ALIMENTI ESPOSTI ALL'INONDAZIONE→ Potrebbero contenere agenti patogeni o essere contaminati



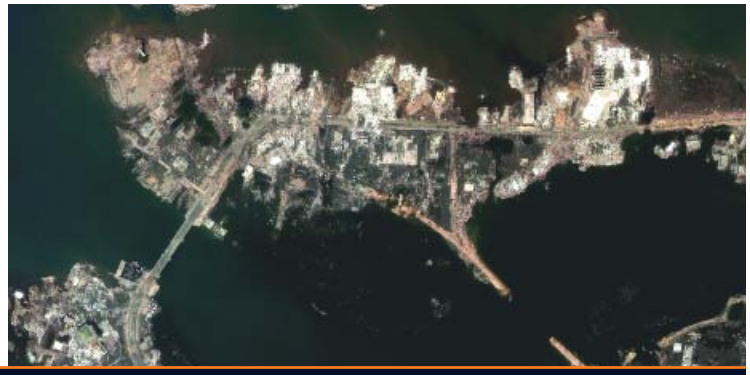
NON UTILIZZARE APPARECCHIATURE ELETTRICHE PRIMA DI UNA VERIFICA DA PARTE DI UN TECNICO→ Gli eventuali danni subiti potrebbero provocare un corto-circuito



PULISCI E DISINFETTA LE SUPERFICI ESPOSTE ALL'ACQUA D'INONDAZIONE→ Potrebbero presentare sostanze nocive o agenti patogeni







MAREMOTI O TSUNAMI

Un maremoto è una sequenza di onde molto lunghe che si genera nel mare e che si propaga a grande velocità. Approssimandosi alle aree costiere, le onde diminuiscono di velocità e di lunghezza, mentre aumentano progressivamente di altezza, finché si riversano sulla costa con effetti spesso devastanti.
I maremoti possono generarsi a causa di terremoti sottomarini, di eruzioni vulcaniche sottomarine o di frane che avvengono o che si riversano in mare.

ATTENTO!

Se avverti un terremoto, osservi un'eruzione esplosiva su un'isola vulcanica, noti una grossa frana che si riversa in mare, o il ritiro improvviso e non giustificato del mare dalla costa



SE SEI A RIVA ALLONTANATI IMMEDIATAMENTE DIRIGENDOTI VERSO ZONE PIÙ ELEVATE→ Più sei in alto, meno è probabile che l'onda ti possa raggiungere e travolgere



SE SEI IN BARCA ALLONTANATI IMMEDIATAMENTE VERSO IL LARGO E VERSO FONDALI PROFONDI→ Gli effetti del maremoto si verificano in area costiera, al largo le stesse onde possono non essere avvertibili



VIABILITÀ

Gli utenti delle varie modalità di trasporto (stradale, ferroviario, aereo, vie d'acqua, intermodale) possono essere esposti a pericoli o a gravi situazioni di disagio determinati sia da eventi connessi con le attività di trasporto stesse (incidenti, blocchi prolungati e congestioni del traffico, ecc.) sia da eventi meteorologici particolarmente avversi (neve, nebbia, precipitazioni intense, ecc.). Allo stato attuale, in Italia, merci e passeggeri viaggiano prevalentemente su strada. In particolare, negli ultimi trenta anni, il traffico di automobili e di autocarri su strada è più che triplicato e la tendenza per l'immediato futuro è di ulteriore crescita.

Viaggiare informati



È buona regola che gli utenti della strada provvedano a informarsi circa le condizioni atmosferiche e/o quelle della strada e del traffico sia prima di intraprendere un viaggio sia nel corso del viaggio stesso. A tal fine, è consigliabile sintonizzarsi sulle frequenze radio che trasmettono notizie e aggiornamenti: ISORADIO, sulla rete di pertinenza di Autostrade per l'Italia, sui canali RAI che trasmettono il notiziario "Onda verde", sulle radio locali. Quasi tutti i gestori autostradali rendono disponibili sui propri siti internet notizie sulle condizioni di traffico, in tempo reale, consentendo in qualche caso anche l'accesso a webcam disposte lungo il tracciato stradale; alcuni gestori hanno numeri verdi a disposizione. Altra importante fonte di informazione è rappresentata dalle Sale operative compartimentali della Polizia Stradale e dai Centri Operativi Autostradali, condotti dalla Polstrada insieme con i gestori stradali.

IN CASO DI AVVERSE CONDIZIONI METEOROLOGICHE

(neve, ghiaccio, vento, nebbia, precipitazioni intense, ecc.)



IL CODICE DELLA STRADA È UN INSIEME DI NORME CHE HANNO PER OBIETTIVO LA TUA SICUREZZA→ Indicano i comportamenti di prudenza e buon senso necessari per viaggiare sicuri



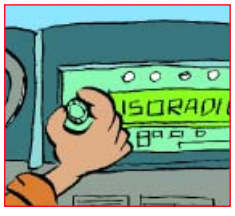
VERIFICA DI POTER CONTARE SU UNA QUANTITÀ DI CARBURANTE ADEGUATA A FRONTEGGIARE EVENTUALI SOSTE PROLUNGATE→ Senza carburante aumenteresti pericolosamente la situazione di disagio



CON FORTI PIOGGE, NEVICATE, NEBBIA, LA VIABILITÀ PUÒ PEGGIORARE FINO A DIVENTARE PESSIMA→ Ricordati che hai per obiettivo di arrivare alla meta senza danni per te e per gli altri



SE CON TE VIAGGIANO BAMBINI, ANZIANI O AMMALATI, PORTATI CIÒ CHE PUÒ SERVIRE PER RENDERE MENO DISAGEVOLE LO STARE IN CODA→ Perché hai a bordo passeggeri con esigenze particolari



INFORMATI PREVENTIVAMENTE SULLE CONDIZIONI METEO E SULLE SITUAZIONI DI TRAFFICO ASCOLTANDO LA RADIO→ Le condizioni della viabilità cambiano continuamente



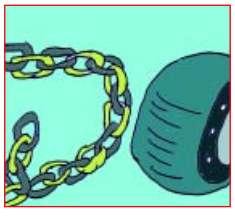
PROCURATI I NUMERI UTILI PER LA RICHIESTA DI INFORMAZIONI E/O DI SOCCORSO→ Può capitare di avere immediato bisogno di aiuto



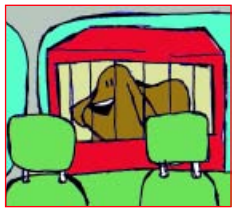
SE NON STRETTAMENTE NECESSARIO, RIMANDA LA PARTENZA FINO AL MIGLIORAMENTO DELLE EVENTUALI SITUAZIONI CRITICHE IN ATTO→ È meglio non rischiare inutilmente



PRESTA MOLTA ATTENZIONE ALLA CORRETTA COLLOCAZIONE DEI BAMBINI E ASSICURATI CHE ABBIANO LE CINTURE DI SICUREZZA ALLACCIATE→ La loro sicurezza dipende da queste tue attenzioni



IN PRESENZA DI FORTI NEVICATE NON USARE L'AUTO SE NON HAI MONTATO LE CATENE O I PNEUMATICI DA NEVE→ Il rischio di perdere il controllo del mezzo diventa altissimo



TIENI GLI ANIMALI CHE TRASPORTI NEGLI SPAZI PREDISPOSTI→ In caso di frenata o incidente la loro reazione è imprevedibile e quindi molto pericolosa





NEVE E VALANGHE

Le valanghe sono un evento critico dovuto all'improvvisa perdita di stabilità della neve presente su di un pendio e al successivo scivolamento verso valle della porzione di manto nevoso interessata dalla frattura.
In altri termini si tratta dello scivolamento gravitativo rapido di una massa di neve su un pendio di montagna. Il distacco può essere di tipo spontaneo o provocato.
Nel primo caso fattori quali il peso della neve fresca o il rialzo termico possono determinare il verificarsi della valanga.
Il distacco provocato, invece, può essere di due tipi: accidentale, come accade a chi si trova a piedi o con gli sci su di un pendio di neve fresca e provoca involontariamente con il proprio peso una valanga; oppure programmato, come accade nei comprensori sciistici quando, con l'ausilio di esplosivi, si bonificano i pendii pericolosi.



SE SEI IN CASA

SE SEI ALL'APERTO

In caso di nevicate intense e/o di elevato pericolo di valanghe



EVITA DI USCIRE → Gli edifici sono in genere luoghi sicuri, mentre all'aperto i pericoli sono maggiori



INDIVIDUA UN PERCORSO SICURO PER RAGGIUNGERE UN RIPARO→ Trova un riparo, fosse anche un grande masso o un vecchio alpeggio. È possibile che il percorso più breve tra noi e il riparo scelto non sia il migliore



AGGIORNATI SULL'EVOLVERE DELLA SITUAZIONE ATTRAVERSO IL BOLLETTINO METEOROLOGICO→ Si possono ottenere utili informazioni circa le condizioni meteorologiche e le condizioni del manto nevoso



COMUNICA A FAMILIARI O AMICI IL LUOGO IN CUI TI TROVI→ Se qualcuno sa dove sei non si preoccuperà per te e, in caso di necessità, potrà inviarti i soccorsi



DOVENDO USCIRE, EVITA ZONE CONOSCIUTE COME PERICOLOSE→ Il pericolo è maggiore in prossimità di canaloni, versanti aperti e creste. Esistono zone relativamente sicure, conosciute da chi vive in montagna



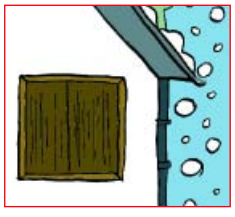
EVITA DI MUOVERTI IN ZONE PERICOLOSE O POCO CONOSCIUTE→ Avventurarsi in posti pericolosi è sensato solo in casi estremi e per validi motivi; nel dubbio è meglio aspettare che le condizioni migliorino



DOVENDO USCIRE, EVITA DI FARLO QUANDO IL PERICOLO È MAGGIORE→ La scarsa visibilità, il vento durante la nevicata o un forte rialzo termico subito dopo la nevicata possono aumentare il rischio valanghe



RISPETTA LA SEGNALETICA ESPOSTA NEI COMPRENSORI SCIISTICI→ Avventurarsi in percorsi fuoripista quando questo è vietato può essere molto pericoloso nel caso si verifichi il distacco di una valanga



SE L'EDIFICIO IN CUI TI TROVI È A RISCHIO VALANGHE, CHIUDI I SERRAMENTI→ Una valanga può rompere porte e finestre; tenendo chiuse le imposte si aumenta la resistenza dell'edificio



ARVA, SONDA DA VALANGA E PALA DA NEVE→ Sono gli irrinunciabili strumenti di autosoccorso che devi utilizzare nei casi di escursione in zone a rischio

SE SEI SU UN IMPIANTO A FUNE



SE RIMANI BLOCCATO DEVI RESTARE TRANQUILLO ED ATTENDERE I SOCCORSI→ Un movimento improvviso ti potrebbe far cadere



APRI LA BARRA AL MOMENTO INDICATO→ Le protezioni esistenti all'arrivo ti consentono di evitare incidenti. Il personale addetto è addestrato ad intervenire prontamente nell'ipotesi di blocco dell'impianto



ABBASSA E BLOCCA SEMPRE CORRETTAMENTE LA BARRA DI SICUREZZA→ È la protezione attiva che ti impedisce di cadere dal sedile nell'ipotesi di movimenti bruschi



EVITA DI MUOVERTI IN MODO INCONSULTO → Il movimento potrebbe provocare ondulazioni pericolose



PROTEGGI I BAMBINI→ Essendo piccoli possono facilmente scivolare oltre le protezioni dei sedili



EVITA DI SCENDERE DALL'IMPIANTO DA SOLO IN CASO DI BLOCCO→ È inutile rischiare di farsi male, i soccorsi stanno arrivando











CRISI IDRICA

Una situazione di emergenza idrica si verifica quando la richiesta di acqua da parte dei cittadini è superiore alla disponibilità: in questo caso la domanda di acqua degli utenti non può essere soddisfatta. Le cause possono essere naturali, come ad esempio un prolungato periodo di scarse precipitazioni, o attribuibili ad attività umane, come l'inquinamento di sorgenti o pozzi, oppure accidentali, come la rottura di una tubazione. Al fine di agire in modo tempestivo al manifestarsi di una crisi idrica, la Protezione Civile, in collaborazione con tutti gli enti che ordinariamente gestiscono le risorse idriche, effettua un monitoraggio periodico della disponibilità di acqua.



Nel caso si verifichi una carenza, che non consente di soddisfare le richieste per i vari usi (civile, agricolo, industriale), la Protezione Civile interviene insieme agli Enti e alle Amministrazioni interessate, per definire ed attuare le misure necessarie a fronteggiare le situazioni critiche ed evitare ulteriori conseguenze negative, quali ad esempio possibili "black out" nel settore energetico. In particolare, quando si verifica un'emergenza idrica per uso potabile, il gestore dell'acquedotto attua un piano di emergenza che può prevedere un incremento della risorsa attraverso la distribuzione di acqua imbustata o con autobotti e contemporaneamente una riduzione dei consumi attraverso il razionamento della risorsa ed il risparmio idrico. La quantità individuale giornaliera da assicurare in caso di emergenza acuta è stimata pari a non più di 50 litri d'acqua potabile. Nella maggior parte del territorio italiano l'acqua potabile è, in condizioni normali, un bene a disposizione di tutti senza particolari vincoli al consumo. L'acqua, però, è una risorsa limitata. È bene perciò che le famiglie apprendano ad utilizzarla in modo equilibrato, evitando gli sprechi, preparandosi anche ad affrontare situazioni possibili di crisi idrica temporanee, per ridurre al minimo eventuali disagi e problemi igienico-sanitari.

COSA FARE...

per risparmiare in assoluto l'acqua



SE IL CONTATORE GIRA CON I RUBINETTI CHIUSI, SI È VERIFICATA UNA PERDITA NELL'IMPIANTO IDRICO → In tal caso contatta un tecnico specializzato



USA SEMPRE LA LAVATRICE E LA LAVASTOVIGLIE A PIENO CARICO→ Si risparmia acqua ed energia



UTILIZZA I SERBATOI A DUE PORTATE NEI SERVIZI IGIENICI→ Si risparmia fino al 60% di acqua rispetto ai serbatoi ad una portata



QUANDO VAI IN FERIE O TI ASSENTI PER LUNGHI PERIODI DA CASA→ Chiudi il rubinetto centrale dell'acqua



INNAFFIA LE PIANTE AL MATTINO O AL TRAMONTO→ Ridurrai la quantità d'acqua evaporata a causa del riscaldamento del Sole

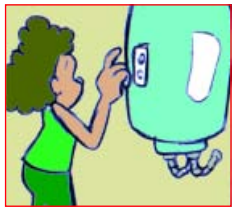
per il suo uso durante una crisi idrica



SE SONO PREVISTE LIMITAZIONI D'USO, IMPIEGA L'ACQUA SOLO PER SCOPI ESSENZIALI→ Evita per esempio di innaffiare il giardino o lavare l'auto



PRIMA DELLA SOSPENSIONE DELL'EROGAZIONE, FA' UNA SCORTA MINIMA DI ACQUA PER BAGNO E CUCINA→ È essenziale per affrontare il periodo di sospensione



SPEGNI LO SCALDABAGNO ELETTRICO→ Riattivalo solo dopo che è tornata l'erogazione per evitare danni alle resistenze di riscaldamento



PRIMA DI BERE L'ACQUA, CONTROLLA L'ODORE ED IL COLORE→ Se questi aspetti non ti sembrano normali, sterilizza o fai bollire l'acqua



CHIUDI BENE I RUBINETTI QUANDO MANCA L' ACQUA→ Sia per evitare eventuali sprechi che per impedire allagamenti quando ricomincia l'erogazione

ONDATE DI CALORE

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha evidenziato che le variazioni del clima, in particolare quelle legate all'aumento della temperatura del pianeta, possono avere gravi effetti sulla salute di quella parte della popolazione definita a rischio a causa dell'età, di particolari e delicate condizioni di salute e delle condizioni socio-economiche, culturali ed ambientali.
Durante i periodi estivi si possono verificare condizioni meteorologiche a rischio per la salute, denominate ondate di calore, in particolare avvertibili nelle grandi aree urbane. Le ondate di calore sono caratterizzate da alte temperature, al di sopra dei valori usuali, che possono durare giorni o settimane a elevati livelli di umidità. Durante le ondate di calore è stato osservato che le popolazioni urbane non vengono colpite in maniera omogenea: della popolazione anziana sono a maggior rischio le persone con alcune malattie croniche e quelle che vivono in condizioni di isolamento sociale o sono residenti in aree di basso livello socio-economico. L'invecchiamento della popolazione ed il progressivo aumento degli anziani che vivono soli e spesso in isolamento sociale fanno aumentare il numero delle persone a rischio.



Un piano nazionale per prevenire gli effetti delle ondate di calore sulla nostra salute

A partire dall'estate 2004 il Dipartimento della Protezione Civile ha attivato nelle maggiori aree urbane il "Sistema nazionale di allarme per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute". Le ondate di calore e le loro conseguenze sulla salute possono, infatti, essere previste in anticipo: il potenziamento di specifiche misure di prevenzione, mirate ai gruppi più vulnerabili, può ridurre gli effetti sulla salute della popolazione.
Durante il periodo estivo, in tutte le principali città italiane, viene emesso giornalmente un bollettino con un livello di rischio graduato che prevede il verificarsi di condizioni dannose per la salute per il giorno stesso e per i due giorni successivi.
Il bollettino viene inviato ai diversi centri operativi locali che hanno il compito di coordinare gli interventi di prevenzione mirati in particolare ai sottogruppi di popolazione a maggior rischio (anziani, malati cronici), attivando le strutture e il personale dei servizi sociali e sanitari.



COSA FARE...

durante un'ondata di calore



EVITA SE POSSIBILE L'ESPOSIZIONE ALL'ARIA APERTA NELLA FASCIA ORARIA TRA LE 12 E LE 18 → Sono le ore più calde della giornata



EVITA BEVANDE ALCOLICHE, CONSUMA PASTI LEGGERI, MANGIA FRUTTA E VERDURE FRESCHE→ Alcolici e pasti pesanti aumentano la produzione di calore all'interno del tuo corpo



FA' BAGNI E DOCCE D'ACQUA FREDDA → Per ridurre la temperatura corporea



INDOSSA VESTITI LEGGERI E COMODI IN FIBRE NATURALI→ Gli abiti in fibre sintetiche impediscono la traspirazione, e quindi la dispersione di calore



PROVVEDI A SCHERMARE I VETRI DELLE FINESTRE CON STRUTTURE COME PERSIANE, VENEZIANE O ALMENO TENDE→ Per evitare il riscaldamento eccessivo dell'ambiente



ACCERTATI DELLE CONDIZIONI DI SALUTE E OFFRI AIUTO A PARENTI, VICINI ED AMICI CHE VIVONO SOLI→ Perché molte vittime delle ondate di calore sono persone sole



BEVI MOLTA ACQUA. GLI ANZIANI DEVONO BERE ANCHE IN ASSENZA DI STIMOLO DELLA SETE→ Anche se non hai sete, il tuo corpo potrebbe avere bisogno di acqua



SOGGIORNA ANCHE SOLO PER ALCUNE ORE IN LUOGHI CLIMATIZZATI → Per ridurre l'esposizione alle alte temperature





INCENDI BOSCHIVI

Un incendio boschivo può essere definito "un fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree".
Perché un incendio si possa sviluppare sono necessari i tre elementi che costituiscono il cosiddetto "triangolo del fuoco": il combustibile (erba secca, foglie, legno), il comburente (l'ossigeno) e il calore (necessario per portare il combustibile alla temperatura di accensione).
Particolari condizioni atmosferiche (es. giornate particolarmente calde e ventose in un periodo di scarse precipitazioni) possono favorire il rapido propagarsi dell'incendio.



Le cause di incendio possono essere:
NATURALI, come ad esempio i fulmini. Sono le meno frequenti in assoluto.
DI ORIGINE ANTROPICA, cioè imputabili ad attività umane.Possono essere:
→ accidentali, come ad esempio un corto circuito, surriscaldamento di motori, scintille derivate da strumenti da lavoro, ecc;
→ colpose, come alcune pratiche agricole e pastorali, comportamenti irresponsabili nelle aree turistiche, lancio incauto di materiale acceso (fiammiferi, sigarette, ecc);
→ dolose, quando il fuoco è appiccato volontariamente dall'uomo per le motivazioni più disparate (vendetta, dispetto, protesta, speculazione edilizia) al fine di provocare danni.
Sono queste purtroppo le cause più frequenti di incendio dei boschi.

COME COMPORTARSI...

per evitare un incendio boschivo



NON GETTARE MOZZICONI DI SIGARETTA O FIAMMIFERI ANCORA ACCESI → Possono incendiare l'erba secca delle scarpate lungo strade, ferrovie, ecc.



È PROIBITO E PERICOLOSO ACCENDERE IL FUOCO NEL BOSCO→ Usa solo le aree attrezzate. Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertati che sia completamente spento



SE DEVI PARCHEGGIARE L'AUTO ACCERTATI CHE LA MARMITTA NON SIA A CONTATTO CON L'ERBA SECCA→ La marmitta caldissima incendierebbe facilmente l'erba secca



NON ABBANDONARE I RIFIUTI NEI BOSCHI E NELLE DISCARICHE ABUSIVE→ Possono rappresentare un pericoloso combustibile



NON BRUCIARE, SENZA LE DOVUTE MISURE DI SICUREZZA, LE STOPPIE, LA PAGLIA E ALTRI RESIDUI AGRICOLI→ In pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco

quando l'incendio è in corso



TELEFONA SUBITO AL 1515 PER DARE L'ALLARME SE AVVISTI DELLE FIAMME O ANCHE SOLO DEL FUMO→ Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio



CERCA UNA VIA DI FUGA SICURA: UNA STRADA O UN CORSO D'ACQUA. NON SOSTARE IN LUOGHI VERSO I QUALI SOFFIA IL VENTO→ Potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere più una via di fuga



STENDITI A TERRA IN UN LUOGO DOVE NON C'È VEGETAZIONE INCENDIABILE→ Il fumo tende a salire ed in questo modo eviti di respirarlo



SE NON HAI ALTRA SCELTA, CERCA DI ATTRAVERSARE IL FUOCO DOVE È MENO INTENSO PER PASSARE DALLA PARTE GIÀ BRUCIATA→ Ti porti così in un luogo sicuro. MA RICORDA: SE NON HAI ALTRA SCELTA!!!



L'INCENDIO NON È UNO SPETTACOLO, NON SOSTARE LUNGO LE STRADE→ Intralceresti i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza





INCENDI DOMESTICI

Come prevenire un incendio?

È necessario mettere in pratica alcuni piccoli accorgimenti che possono essere così riassunti:
→ non fumare, se lo fai non fumare a letto; → non lasciare incustodite pentole su fornelli accesi e tenere lontano il materiale combustibile; → prevedere un controllo periodico da parte di un tecnico qualificato dell'impianto di riscaldamento, della canna fumaria e della cucina; → non tenere fiammiferi e accendini alla portata di bambini; → non tenere liquidi infiammabili vicino a fonti di calore; → non impiegare apparecchi a gas o a fiamma libera (compresi i caminetti) in locali privi di aerazione adeguata.



Come intervenire in caso d'incendio?

Per affrontare un principio d'incendio è sufficiente mettere in pratica alcuni semplici consigli:
→ se prende fuoco una pentola, per spegnerla basterà appoggiarci sopra un coperchio, in modo da soffocare le fiamme; → se i vestiti indossati prendono fuoco non si deve correre (l'aria alimenta il fuoco!), bisogna cercare di spogliarsi o cercare di soffocare le fiamme rotolandosi per terra o coprendosi con una coperta; → se prende fuoco un apparecchio elettrico o una parte dell'impianto elettrico prima di tentare di spegnerlo bisogna staccare la corrente.

Ricorda di non utilizzare l'acqua per spegnere un incendio di origine elettrica: potresti prendere una forte scossa! L' acqua non si deve usare nemmeno per spegnere incendi che interessano petrolio o benzina, perché tali sostanze galleggiano sull'acqua e possono diffondere l'incendio in altri luoghi.

COME COMPORTARSI DURANTE UN INCENDIO DOMESTICO



SE POSSIBILE CERCA DI USCIRE O PORTATI IN UN LUOGO SICURO → In questo modo eviterai di respirare fumo e di rimanere coinvolto nell'incendio



SE AVVERTI UN MALESSERE, CONTATTA IMMEDIATAMENTE IL 118→ Puoi esserti intossicato respirando i fumi o altre sostanze presenti nell'ambiente



SE IL FUMO È NELLA STANZA, FILTRA L' ARIA ATTRAVERSO UN PANNO, MEGLIO SE BAGNATO, E SDRAIATI SUL PAVIMENTO → A livello del pavimento l'aria è più respirabile



PRENDITI CURA DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI E, SE PUOI, AIUTALE A METTERSI AL SICURO → Potrebbero non rendersi conto del pericolo



SE IL FUOCO È FUORI DALLA PORTA CERCA DI SIGILLARE, CON STRACCI POSSIBILMENTE BAGNATI, OGNI FESSURA → Eviti di far entrare il fumo e permetti alla porta di contenere l'incendio



ACCEDI AI LOCALI INTERESSATI DALL'INCENDIO SOLAMENTE DOPO CHE QUESTI SONO STATI RAFFREDDATI E VENTILATI→ È indispensabile un'abbondante ventilazione per almeno alcune ore



SE ABITI IN UN CONDOMINIO RICORDA CHE IN CASO D'INCENDIO NON DEVI MAI USARE L'ASCENSORE → L'ascensore potrebbe rimanere bloccato ed intrappolarti al suo interno



PRIMA DI RIENTRARE NELL'APPARTAMENTO CONSULTATI CON I VIGILI DEL FUOCO→ Potrebbero esserci ancora situazioni di potenziale pericolo



IN LUOGHI AFFOLLATI DIRIGITI VERSO LE USCITE DI SICUREZZA PIÙ VICINE, SENZA SPINGERE O GRIDARE → Le uscite sono realizzate per l'evacuazione rapida di tutte le persone!



I PRODOTTI ALIMENTARI CHE SONO VENUTI IN CONTATTO CON CALORE O FUMO DA INCENDIO NON SONO PIÙ DA RITENERSI COMMESTIBILI→ Potrebbero essere stati alterati e contaminati





BLACK OUT



Che cos'è ?

Il black out è una interruzione della fornitura di energia elettrica.
Può essere locale, se riguarda una porzione ristretta del territorio, oppure esteso, se interessa uno o più Comuni o aree anche molto più vaste, fino ad assumere portata regionale o addirittura nazionale, come si verificò il 23 settembre 2003.
Può essere provocato da interruzioni o sovraccarichi improvvisi della rete elettrica, dovuti a guasti alle centrali o alle linee.

Importante

Se avete un familiare che necessita di apparecchi elettromedicali salvavita, mantenete sempre in evidenza il numero telefonico del servizio sanitario d'urgenza.

COME COMPORTARSI DURANTE UN BLACK OUT



TIENI SEMPRE IN EFFICIENZA UNA TORCIA ELETTRICA ED UNA RADIO A PILE → La torcia elettrica permette di muoversi mentre la radio serve a ottenere informazioni e aggiornamenti sull'emergenza in corso



EVITA DI UTILIZZARE GLI ASCENSORI→ C'è il pericolo di rimanere bloccati all'interno



FA' ATTENZIONE ALL'USO DI CANDELE E ALTRE FONTI DI ILLUMINAZIONE COME LAMPADE A GAS, A PETROLIO, ECC. → La fiamma libera a contatto con materiali infiammabili può dare origine ad un incendio



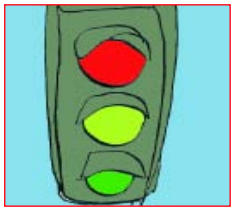
SE RIMANI BLOCCATO, EVITA DI USCIRE A TUTTI I COSTI DALL'ASCENSORE→ Le cabine degli ascensori non sono a tenuta stagna, e quindi non manca l'aria



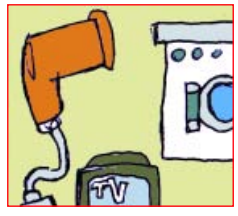
EVITA DI APRIRE INUTILMENTE CONGELATORI E FRIGORIFERI → Gli alimenti contenuti possono alterarsi e divenire pericolosi per la salute



EVITA DI USARE IL TELEFONO SE NON PER EMERGENZA→ È bene evitare di sovraccaricare le linee telefoniche quando sono utili ai soccorsi



SE SEI PER STRADA, PRESTA ATTENZIONE AGLI INCROCI SEMAFORICI → In caso di semaforo spento alcuni automobilisti effettuano manovre scorrette o impreviste



AL RITORNO DELLA CORRENTE, NON RIATTIVARE TUTTI ASSIEME GLI APPARECCHI ELETTRICI DI CASA→ Per non sovraccaricare la linea elettrica





RISCHIO INDUSTRIALE

Per rischio industriale si intende la possibilità che in seguito ad un incidente presso un insediamento industriale si sviluppi un incendio, un'esplosione o una nube tossica, coinvolgente una o più sostanze pericolose, i cui effetti possano arrecare danni alla popolazione o all'ambiente.
Tali effetti sono mitigati dall'attuazione di adeguati piani di emergenza, sia interni (redatti dall'industria per fronteggiare immediatamente l'evento incidentale) che esterni (redatti dall'Autorità per fronteggiare i possibili effetti sul territorio circostante); questi ultimi prevedono adeguate misure di autoprotezione e comportamenti da fare adottare alla popolazione.

Indicazioni



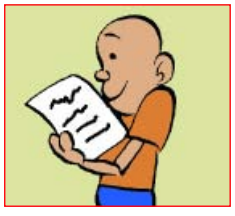
Se abiti in una zona con stabilimenti industriali, informati dal Sindaco del tuo Comune se sono inseriti nell'elenco degli impianti a rischio, per i quali è previsto un piano di emergenza in caso di incidente. Puoi anche ottenere l'informazione consultando il sito internet del Ministero dell'Ambiente. L'elenco degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante lo trovi all'indirizzo:
www.minambiente.it/Sito/settori_azione/iar/stabilimenti/stabilimenti_italia.asp
Per i casi di incendio e/o esplosione si rimanda alle raccomandazioni fornite nei rispettivi capitoli.



Evacuazione

Quando il rischio di contaminazione è elevato le Autorità responsabili dell'emergenza possono ordinare l'evacuazione secondo il piano di emergenza esterno prestabilito, che fornisce altresì indicazioni circa le modalità di allontanamento e i luoghi di raccolta.

IN CASO DI INCIDENTE INDUSTRIALE



SEGUI LE INDICAZIONI CONTENUTE NELLE SCHEDE DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE DISTRIBUITE DAL SINDACO → Per conoscere le misure di sicurezza da adottare e le norme di comportamento



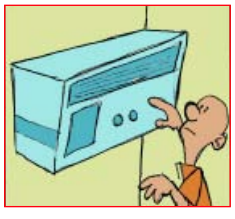
TIENITI INFORMATO CON LA RADIO E LA TV→ Per ascoltare le indicazioni fornite dagli organi competenti sulle misure da adottare e sulla situazione in atto fino al cessato allarme



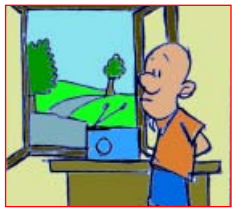
IN CASO DI EMISSIONE DI SOSTANZE TOSSICHE DALLO STABILIMENTO→ Rifugiati in un luogo chiuso



ATTENZIONE ALLE INFORMAZIONI DATE DALLE AUTORITÀ ATTRAVERSO IMPIANTI MEGAFONICI, ALTRI MEZZI ED EVENTUALI SEGNALI → Possono fornire utili indicazioni sulle misure da adottare e sulla situazione



PER RIDURRE L'ESPOSIZIONE ALLE SOSTANZE TOSSICHE → Chiudi porte e finestre occludendo gli spiragli con tessuti bagnati, spegni condizionatori ed aeratori evitando l'interscambio di aria con l'esterno



AL CESSATO ALLARME AERA GLI AMBIENTI E RIMANI SINTONIZZATO SULLE RADIO LOCALI → Per effettuare idoneo cambio d'aria e seguire l'evoluzione del post-emergenza

EPIDEMIA/PANDEMIA INFLUENZALE

Influenza

L'influenza è una malattia respiratoria acuta dovuta all'infezione da virus influenzali, che si manifesta prevalentemente nel periodo invernale. Costituisce un rilevante problema di sanità pubblica a causa della sua ubiquità e contagiosità, per l'esistenza di serbatoi animali e per le possibili complicanze.
Il virus responsabile dell'influenza penetra nell'organismo attraverso l'apparato respiratorio ed è altamente contagioso. Si verificano nel nostro Paese epidemie di influenza che causano, mediamente, 5 milioni di malati.
Una peculiarità dei virus influenzali è la marcata tendenza a variare in modo tale da poter aggirare la barriera protettiva costituita dalle difese immunitarie presenti nella popolazione. Questo comporta che le difese messe a punto contro il virus dell'influenza che circola nel corso di una determinata stagione possono non essere più efficaci per il virus che circola nel corso dell'anno successivo. Per questo motivo la composizione del vaccino contro l'influenza deve essere aggiornata tutti gli anni e la sorveglianza del sistema sanitario è fondamentale per preparare il vaccino adatto alla stagione successiva.



Pandemia

Per pandemia di influenza si intende la diffusione di un nuovo virus influenzale tra la popolazione di tutto il mondo. Trattandosi di un virus nuovo esso può diffondersi rapidamente, poiché nessuno ha ancora sviluppato specifiche difese immunitarie. Le pandemie si sviluppano ad intervalli di tempo imprevedibili. Nel secolo scorso pandemie si sono verificate nel 1918 (Spagnola), nel 1957 (Asiatica) e nel 1968 (Hong Kong). In caso di pandemia, le Autorità sanitarie informano puntualmente la popolazione tramite radio, televisione e giornali, indicando le misure da adottare per difendere la salute dei cittadini.

Vaccinarsi, soprattutto per i soggetti a rischio, è il modo migliore di prevenire e combattere l'influenza per 2 motivi:

1) perché si riducono notevolmente le probabilità di contrarre la malattia;
2) perché in caso di sviluppo di sintomi influenzali questi sono meno gravi e viene ridotto il rischio di complicanze.

COME COMPORTARSI IN CASO DI EPIDEMIA/PANDEMIA



CONSULTA IL TUO MEDICO DI BASE O IL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELLA TUA ASL→ Per avere informazioni attendibili e aggiornate sulla vaccinazione e sulla malattia



SEGUI SCRUPOLOSAMENTE LE INDICAZIONI DELLE AUTORITÀ SANITARIE→ Perché in caso di pandemia potrebbero essere necessarie misure speciali per la tua sicurezza



INFORMATI SE RIENTRI NELLE CATEGORIE A RISCHIO PER LE QUALI È CONSIGLIATA LA VACCINAZIONE→ Alcuni soggetti sono più vulnerabili di altri al virus



SE PRESENTI I SINTOMI RIVOLGITI SUBITO AL MEDICO→ Una pronta diagnosi aiuta la tua guarigione e riduce il rischio di contagio per gli altri



RICORRI ALLA VACCINAZIONE SOLO DOPO AVERE CONSULTATO IL TUO MEDICO O LA TUA ASL→ La vaccinazione protegge dal virus, ma per alcuni soggetti può essere sconsigliata



PRATICA UNA CORRETTA IGIENE PERSONALE E DEGLI AMBIENTI DOMESTICI E DI VITA→ Per ridurre il rischio di contagio



CONSULTA I SITI WEB E SEGUI I COMUNICATI UFFICIALI DELLE ISTITUZIONI → Per essere aggiornato correttamente sulla situazione



SE HAI UNA PERSONA MALATA IN CASA, EVITA LA CONDIVISIONE DI OGGETTI PERSONALI→ Per evitare il contagio

ATTENTATI

Gli avvenimenti internazionali degli ultimi anni hanno elevato il livello di attenzione nei confronti del possibile rischio derivante da attentati di natura terroristica. Si tratta di un problema di competenza del nostro sistema di sicurezza nazionale, impegnato soprattutto nella prevenzione di tale rischio.

È tuttavia importante conoscere almeno i concetti basilari sui comportamenti che si possono adottare, a protezione di noi stessi ed eventualmente degli altri, qualora un evento di questo tipo dovesse verificarsi. Si tratta di un problema complesso e delicato; tuttavia, senza volerci sostituire ai professionisti della materia, riteniamo utile fornire alcuni elementi ormai condivisi a livello internazionale. In questo contesto si farà pertanto riferimento solo ad eventi che coinvolgono un numero elevato di persone, senza la minima pretesa di coprire tutti gli aspetti e con la consapevolezza che è comunque meglio parlare e suggerire alcuni semplici accorgimenti, senza allarmismi, piuttosto che evitare di assumersi responsabilità, compresa quella di trattare l'argomento con disegni che possono apparire poco adatti a temi così delicati. La critica o il dissenso su tale dettaglio saranno comunque positivi: in caso di necessità si ricorderanno meglio i suggerimenti forniti. In molte città si organizzano esercitazioni anche per questo tipo di rischio, da parte delle Prefetture competenti. È bene seguirne le attività senza intralciare l'opera degli addetti ai lavori, ma comunque informandosi, anche per comprendere l'impegno e l'attenzione che si dedicano al problema.

Agenti biologici



Gli agenti biologici (virus, batteri, funghi, tossine) sono comunemente presenti in natura, ma alcuni di essi possono essere deliberatamente diffusi a scopo criminale attraverso lo spargimento nell'ambiente o la contaminazione di alimenti ed acqua. Gli agenti biologici possono infettare le persone o gli animali per via cutanea (attraverso abrasioni o ferite della pelle), per inalazione o per via alimentare (ingestione di cibo o acqua contaminati). Tra gli agenti biologici che possono essere impiegati a scopo terroristico alcuni sono trasmissibili da persona a persona (es. peste e vaiolo) ed altri no (es. antrace, tossine).

Per alcuni agenti esistono specifiche terapie, somministrabili in caso di esposizione all'infezione o in caso di avvenuto contagio; solo per pochi agenti sono disponibili specifici vaccini.

L'attacco biologico può non essere di immediata evidenza, poiché gli eventuali sintomi si manifestano in tempi variabili a seconda del periodo di incubazione della malattia.
È quindi possibile che siano le Autorità sanitarie locali, attraverso i propri sistemi di sorveglianza, a rilevare la comparsa improvvisa, in gruppi più o meno estesi di persone, di casi di malattie dai sintomi insoliti o poco frequenti, facendo quindi scattare l'allarme.
Tuttavia, determinare esattamente di che malattia si tratti, come debba essere curata e chi sia in pericolo potrebbe richiedere un certo tempo.



Pertanto, è di fondamentale importanza attenersi alle notizie ufficiali diramate attraverso la TV, la radio, o i siti web istituzionali, evitando di dare credito a voci non verificabili o di farsi suggestionare da qualche ipotesi che può essere strumentalizzata da chiunque sia alla ricerca di facile pubblicità. Ciò che conta è dare ed ottenere risposte ai seguenti quesiti:
→ si è stati o si è ancora nella zona interessata dal pericolo?
→ quali sono i segni e i sintomi della malattia?
→ dove trovare assistenza medica in caso di malessere?
→ sono in distribuzione medicine o vaccini?
→ chi dovrebbe fornirli e dove?

Sostanze chimiche

A differenza di un attacco biologico, il rilascio di agenti chimici produce generalmente effetti immediati.
Per molti agenti chimici esistono specifici antidoti che permettono di annullare o ridurre i sintomi. È importante tenere presente che alcuni agenti chimici richiedono la decontaminazione. Se una persona contaminata entra in contatto con altre può a sua volta causarne la contaminazione.
Un'aggressione di natura chimica è ipotizzabile in un contesto di reale rischio quando più persone presentano lacrimazione eccessiva e diffusa, tremori o contrazioni, senso di soffocamento, difficoltà respiratorie e/o perdita di coordinazione motoria.
Si tenga presente che non sempre gli effetti sono preceduti da un'esplosione e che molti agenti chimici sono incolori e inodori.



Terapia: in caso di attentato il soccorso sarà immediato e la squadra sanitaria inviata sul posto provvederà alla somministrazione di antidoti specifici. Per qualsiasi informazione o in caso di incertezza si può contattare il Centro Antiveleni più vicino alla propria città.



Materiali radioattivi

Materiale radioattivo può essere disperso deliberatamente attraverso due vie → 1) rilascio di sorgenti radioattive in luoghi pubblici→ 2) utilizzo di esplosivo convenzionale misto a materiale radioattivo ("bomba sporca"). La radioattività non può essere percepita con i cinque sensi. Difficilmente le radiazioni causano sintomi immediati, a meno di una forte esposizione a breve distanza da una sorgente. I rischi per la salute derivano dalla possibilità di sviluppare malattie negli anni successivi all'esposizione. In caso di rilascio deliberato di sostanze radioattive, solo il rinvenimento della sorgente o una specifica rivendicazione permettono di identificare l'evento. In caso di "bomba sporca" si verifica un'esplosione come da attentato convenzionale: i soccorritori accerteranno l'eventuale presenza di radioattività nell'area interessata. Come per ogni emergenza, le Autorità locali potrebbero non essere in grado di fornire immediate informazioni su ciò che sta accadendo. In ogni caso è importante guardare la TV, ascoltare la radio e controllare i siti web istituzionali.
Terapia: non esistono antidoti per la radioattività. Se si ha la certezza o il sospetto di essere stato esposto a radioattività occorre contattare il proprio medico e l'Azienda USL per gli accertamenti da eseguire periodicamente. In caso di contaminazione da iodio radioattivo saranno le Autorità sanitarie a stabilire se effettuare la iodoprofilassi.



Sostanze esplosive

L'esplosione è caratterizzata da un elevato rilascio di energia in un tempo relativamente breve a seguito del quale si genera un'onda di pressione. I maggiori danni si hanno nel caso di esplosione in luoghi chiusi, dove è probabile che si verifichino incendi, emissioni di fumi, collasso di strutture e parti di edifici. I comportamenti da adottare sono in parte analoghi a quelli già suggeriti in caso di incendio e terremoto. Le esplosioni che si verificano in ambienti affollati e/o chiusi provocano sempre molto panico. In tale ottica si ricorda che la gran parte dei luoghi pubblici suscettibili di affollamento (metro, teatri, ecc.) sono dotati di piani di emergenza ed il personale addetto è preparato ad affrontare tali situazioni. In caso di attentato le strutture operative che intervengono per prime (Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, Sistema di Emergenza Sanitaria 118) mettono in atto una risposta coordinata per la gestione dell'evento. L'efficacia della risposta è legata sia alla tempestività dell'intervento, sia alla precisione e alla completezza delle informazioni che vengono fornite a chi interviene. Pertanto è importante che chiunque assista all'evento collabori, se può, con le Autorità competenti.

COME DIFENDERSI DAL RISCHIO ATTENTATI

In caso di emergenza biologica dichiarata



VALUTA SE FAI PARTE DEL GRUPPO CONSIDERATO A RISCHIO O SE TI SEI TROVATO O TI TROVI NELLA ZONA RITENUTA IN PERICOLO DALLE AUTORITÀ → Per attuare adeguate misure di protezione



CHIEDI CONSIGLIO AL TUO MEDICO DI FAMIGLIA O AL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELLA TUA ASL→ Per chiarire eventuali dubbi ed essere assistito dalle strutture competenti



SE I SINTOMI SONO QUELLI DESCRITTI E RIENTRI NEL GRUPPO CONSIDERATO A RISCHIO, CERCA IMMEDIATAMENTE ASSISTENZA MEDICA→ Per proteggere te stesso e le persone con cui vieni a contatto



PRATICA UNA CORRETTA IGIENE PERSONALE E DISINFEZIONE DEGLI AMBIENTI DOMESTICI E DI VITA→ Per evitare la diffusione di germi

In caso di avvenuta esposizione ad agenti biologici



SEGUI I CONSIGLI DEL MEDICO DI FAMIGLIA E DELLE AUTORITÀ SANITARIE LOCALI→ Si tratta sempre di casi che richiedono misure specialistiche

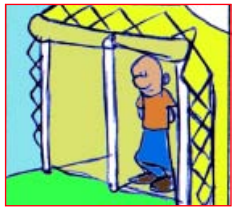
In caso di sospetto attentato con sostanze chimiche



SE AVVERTI SINTOMI ACUTI SPOGLIATI SUBITO TOCCANDO IL MENO POSSIBILE GLI INDUMENTI→ Alcuni agenti agiscono per contatto cutaneo per un certo tempo. Gli agenti chimici possono contaminare la cute anche attraverso i vestiti



RIMANI IN ZONA IN ATTESA DEI SOCCORRITORI, MA ALLONTANATI DALLA SORGENTE DA CUI PROVIENE LA SOSTANZA TOSSICA→ È indispensabile che personale esperto si prenda cura di te



USA LA STRUTTURA DI DECONTAMINAZIONE PREDISPOSTA DAI SOCCORSI, ALTRIMENTI, SE PUOI, LAVATI ACCURATAMENTE SENZA STROFINARE → Serve a rimuovere dalla cute o comunque a diluire gli agenti contaminanti

In caso di conferma di attentato con materiali radioattivi



ALL'APERTO COPRI NASO E BOCCA, TENTA DI PROTEGGERE LA CUTE E CERCA UN RIPARO SICURO IN LUOGO CHIUSO→ Il livello di esposizione aumenta con la vicinanza alla sorgente e diminuisce se ti trovi in luogo protetto



TOGLI GLI INDUMENTI ESTERNI DEL TUO ABBIGLIAMENTO E RIPONILI POSSIBILMENTE IN UNA BUSTA DI PLASTICA → Può contribuire a ridurre notevolmente il livello di contaminazione



USA LA STRUTTURA DI DECONTAMINAZIONE PREDISPOSTA, ALTRIMENTI LAVATI ACCURATAMENTE → Per liberarti della polvere contaminata a contatto con la tua pelle



IN CASO DI RILASCIO ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO IN CUI TI TROVI, COPRI NASO, BOCCA E CUTE ED ESCI IMMEDIATAMENTE → Coprire le vie di possibile contatto con la sostanza (naso, bocca, pelle) diminuisce il livello di contaminazione



SE IL RILASCIO È AVVENUTO ALL'ESTERNO E TI TROVI IN LUOGO CHIUSO, SPEGNI TUTTI I SISTEMI DI AERAZIONE E SE PUOI SIGILLA GLI INFISSI → Il livello di esposizione e quindi il rischio di contaminazione diminuiscono se ti trovi in luogo protetto

In caso di attentato con esplosivi



UTILIZZA IMMEDIATAMENTE LE USCITE DI EMERGENZA → Rappresentano le vie più idonee per raggiungere luoghi sicuri



EVITA DI USARE GLI ASCENSORI → Potrebbero essere stati danneggiati dall'esplosione



EVITA DI URLARE E DI SPINGERE E AIUTA, SE PUOI, CHI TI STA VICINO (SOPRATTUTTO ANZIANI, BAMBINI) → Contribuisci a limitare l'effetto panico



SE NON HAI SUBITO SERI DANNI NON IMPEGNARE I SOCCORRITORI→ Per consentire ai soccorsi di dedicarsi ai casi più gravi



ATTIENITI ALLE ISTRUZIONI DEI SOCCORRITORI → Il personale di soccorso ti fornisce le indicazioni e l'assistenza del caso

In presenza di incendio e/o fumo



NON APRIRE LA PORTA SE È MOLTO CALDA E CERCA UN'ALTRA VIA D'USCITA→ Le porte calde sono il segnale di un incendio in atto all'interno con forte produzione di gas e vapori



SE C'È FUMO CAMMINA CARPONI → I fumi, poiché caldi, tendono a stratificare verso l'alto



SE CI SONO FUMI E/O POLVERI COPRI NASO E BOCCA CON ABITI SE POSSIBILE BAGNATI→ In questo modo si riduce l'inalazione di fumi e/o di polveri

Se rimani intrappolato



COPRI NASO E BOCCA CON QUALSIASI COSA TU ABBIA A DISPOSIZIONE IN PRESENZA DI POLVERI→ In questo modo si riduce l'inalazione di polveri



SEGNALA LA TUA PRESENZA CON DEI COLPI SU UN TUBO O SU UNA PARETE→ Per richiamare l'attenzione dei soccorritori



URLA SOLTANTO COME ULTIMA RISORSA PER RICHIAMARE L'ATTENZIONE DEI SOCCORRITORI→ Urlare, infatti, potrebbe causare un'eccessiva inalazione di aria sporca ed aumenta il senso di panico e di angoscia

E comunque...



SE TI RECHI AD UN PRONTO SOCCORSO CON I TUOI MEZZI SEGUI ATTENTAMENTE LA SEGNALETICA E LE INDICAZIONI → Gli ospedali predispongono specifici piani per l'accettazione delle persone coinvolte in uno scenario di emergenza. Accertati che sia stato fatto, collabora, da' informazioni, aiuta a mantenere la calma



METTITI A DISPOSIZIONE DELL'AUTORITÀ→ Per fornire eventuali testimonianze alle Autorità competenti. Ricordati di limitare l'uso dei cellulari per favorire le comunicazioni d'emergenza



ATTENDI I SOCCORRITORI PRIMA DI ALLONTANARTI→ Le informazioni e l'assistenza che ti daranno possono esserti di grande utilità e potrai contribuire ad una gestione più efficace dell'emergenza

2 SAPERSI INFORMARE



Oltre a conoscere bene i rischi che possono interessare il territorio dove vivi, lavori o vai in vacanza, per organizzare un buon "Piano familiare di Protezione Civile" devi sapere come ottenere informazioni precise per essere aggiornato sulle eventuali situazioni di emergenza e sulle indicazioni utili da seguire nel corso di un evento calamitoso.
Vi sono almeno tre livelli informativi con i quali il tuo nucleo familiare deve prendere confidenza:
1 - le informazioni contenute nei Piani Comunali di Protezione Civile e in alcuni casi nei Piani Regionali;
2 - le comunicazioni relative all'attività di previsione e prevenzione della Protezione Civile;
3 - le informazioni indirizzate ai cittadini dalla Protezione Civile quando una emergenza è in atto.

1. Piani Comunali di Protezione Civile e altri documenti di pianificazione

Ogni Comune italiano è tenuto a redigere un Piano Comunale di Protezione Civile. Tra le molte informazioni contenute in questo documento, alcune interessano direttamente tutti i cittadini:
- le indicazioni relative alle zone sicure del territorio comunale da raggiungere in caso di emergenza;
- le procedure previste per l'eventuale evacuazione;
- i percorsi da seguire per mettersi in condizioni di sicurezza;
- i dispositivi predisposti dal Sindaco per i possibili scenari di emergenza relativi al territorio comunale.

Il tuo interessamento nel voler prender visione e conoscenza del Piano Comunale di Protezione Civile può avere un forte effetto di spinta "civile" nei confronti delle Autorità competenti che non abbiano dato attuazione alla redazione del Piano, o che non abbiano provveduto a tenere aggiornati i documenti in questione.

2. Le comunicazioni sull'attività di previsione e prevenzione della Protezione Civile

La rete dei Centri Funzionali nazionale e regionali provvede ad assicurare con continuità un servizio in grado di offrire alle autorità responsabili della Protezione Civile, ad ogni livello, tutti gli elementi disponibili per decidere cosa fare quando una emergenza diventa probabile.
Questo tipo di informazioni riguarda le condizioni meteorologiche e la probabilità che da queste possano generarsi situazioni di emergenza, ad esempio di tipo idrogeologico, o con particolari conseguenze di rischio per la salute - ad esempio le "ondate di calore" durante i periodi più caldi dell'estate - o ancora lo stato dei vulcani, il rischio di eventuali maremoti, il generarsi di condizioni particolarmente favorevoli agli incendi boschivi.

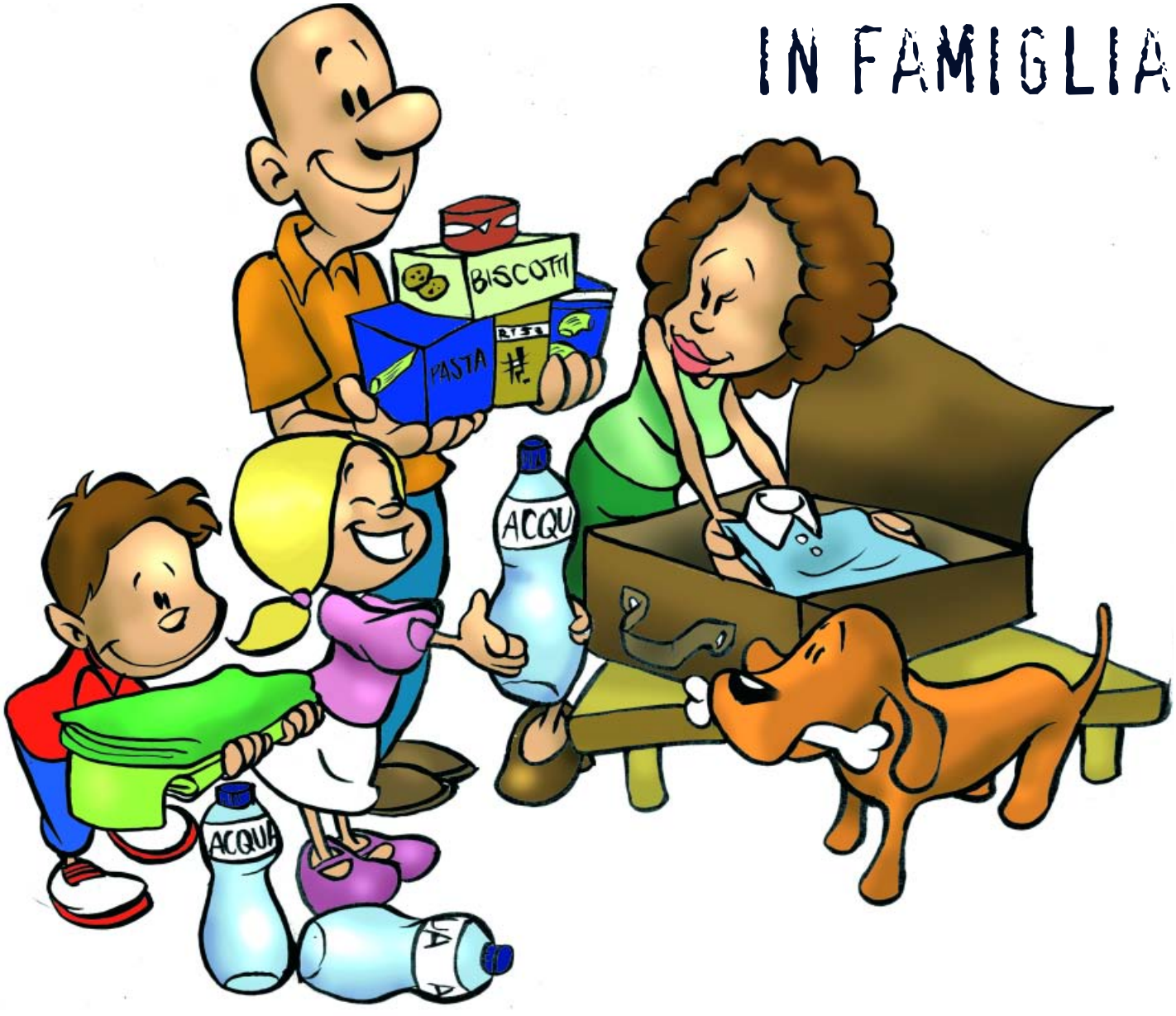
Nel caso in cui si prevedano situazioni critiche, queste informazioni vengono diffuse dai telegiornali e dai radiogiornali, ma puoi anche leggerle sui quotidiani, sui siti internet delle diverse strutture nazionali e regionali di Protezione Civile, o anche sui siti degli Istituti scientifici, che collaborano con il Servizio Nazionale ai vari livelli.

3. Notizie e informazioni sull'emergenza fornite dalla Protezione Civile

Uno dei compiti essenziali della Protezione Civile è quello di informare i cittadini di ogni possibile emergenza e fornire indicazioni utili a gestire una situazione di crisi. Per farlo con efficacia, sia a livello nazionale sia ai livelli regionali e locali, i responsabili della Protezione Civile utilizzano di solito i "media" - agenzie di stampa, giornali, televisioni, radio - che costituiscono il normale canale informativo per la popolazione. Quando l'emergenza è in corso, la Protezione Civile privilegia la comunicazione tramite radio e televisione, che rispetto alla stampa ha il pregio di consentire di seguire momento per momento l'evolversi della situazione fornendo indicazioni continuamente aggiornate. Per questo la Protezione Civile consiglia di tenere in casa almeno una radio, possibilmente a pile, che funziona anche se, a seguito di una qualsiasi calamità, l'energia elettrica viene a mancare. Puoi anche utilizzare la radio dell'automobile, anch'essa alimentata da fonte diversa dalla rete elettrica. Un altro mezzo, messo a disposizione dalla moderna tecnologia, che la Protezione Civile ha già sperimentato, è il messaggio inviato tramite SMS a tutti i possessori di telefoni cellulari presenti in un'area di crisi. In questo caso il telefonino, senza che sia minimamente violata la privacy dei destinatari, diventa uno strumento prezioso per far giungere a tutti informazioni che possono essere determinanti per favorire corrette scelte e decisioni di comportamento in situazioni potenzialmente delicate.

Un'ultima notazione può esserti utile:
durante una emergenza, attorno ad una tragedia o ad una catastrofe, tutti sentono la necessità di analizzare, intervenire, formulare ipotesi, dare spiegazioni, ed è normale che i "media" rendano conto e diano spazio alle voci di tutti.
Per non essere indotto in errore, scambiando l'opinione personale di un esperto con una direttiva o una indicazione ufficiale, è bene che ti abitui a distinguere e riconoscere coloro che parlano a nome della Protezione Civile, perché solo loro costituiscono l'unica fonte certa per le informazioni destinate a quanti sono interessati da un evento emergenziale. Essi hanno, nei tuoi confronti, precise responsabilità che altri non hanno.

3 ORGANIZZARSI IN FAMIGLIA



È buona regola, evitando sempre inutili allarmismi, prepararsi all'emergenza, per poterla affrontare riducendo al minimo gli inevitabili disagi. Ciascuno di noi, quando va in vacanza, dedica un certo tempo a preparare i bagagli, a verificare di non aver dimenticato documenti e denaro, medicinali e altre cose che potrebbero servire durante il viaggio o il soggiorno. È bene che tutto il tuo nucleo familiare dedichi la stessa attenzione ad un minimo di preparativi per le situazioni di emergenza, che possono comportare una eventuale "partenza" da casa, certamente non desiderata ed attesa come una vacanza, ma anche molto più difficile da affrontare, soprattutto perché potrebbe essere necessario allontanarsi in tutta fretta e in qualche caso anche all'improvviso. Così pure è saggio e prudente organizzarsi per l'eventualità opposta, quella di dover restare in casa, senza uscire, per un periodo di tempo superiore al normale. Una buona organizzazione familiare per l'emergenza può sintetizzarsi in cinque punti:

1. Prepara un elenco di informazioni sui componenti del tuo nucleo familiare

In emergenza può essere utilissimo che ciascun membro della famiglia abbia con sé un elenco dei componenti del nucleo familiare, con i dati anagrafici, il numero di telefono o di cellulare per potersi mettere in contatto con loro nonché i dati sanitari di base (gruppo sanguigno, eventuali patologie, o allergie, farmaci abitualmente utilizzati, ecc.). Un tale elenco, nelle mani dei soccorritori, può agevolare moltissimo il recupero di dispersi, il ricongiungimento dei nuclei familiari eventualmente evacuati, il soccorso medico sanitario ove dovesse rendersi necessario.

2. Compila una lista di materiali di prima emergenza

In caso di evacuazione, occorre raccogliere in fretta tutto ciò che potrebbe essere utile per tutti i componenti del nucleo familiare (bambini compresi). È bene predisporre una lista dei materiali per la prima emergenza, da tenere esposta in casa in un luogo conosciuto da tutti, con indicato lo stretto indispensabile per la famiglia. Verifica, ogni tanto, che gli oggetti elencati nella lista siano in casa, facilmente reperibili e funzionanti. In caso di emergenza sarà più facile riempire una borsa per ogni componente del nucleo familiare con quanto necessario, senza dimenticare nulla.
La lista dovrà prevedere, al minimo, il seguente elenco di oggetti:
→ indumenti: almeno 1 ricambio per persona con abiti comodi, adeguati alla stagione, includendo comunque una giacca impermeabile e antivento
→ attrezzatura di base: fiammiferi, torcia elettrica con batterie di ricambio, panni, sacchetti di nylon, nastro adesivo, piatti, bicchieri e posate usa e getta, coltello, apriscatole e apribottiglie, un fornello a gas
→ alimenti e bevande: acqua (almeno 1 litro/giorno per persona) e cibi non deperibili quali: barrette

energetiche, frutta disidratata, sale, zucchero, tè, caffè, cibi precotti o liofilizzati, ecc.
→ medicinali indispensabili, fotocopia delle relative prescrizioni mediche e borsa di pronto soccorso
→ doppioni delle chiavi
→ denaro e tessere telefoniche
→ fotocopia dei documenti personali ed identificativi più importanti

3. Predisponi una scorta di alimenti e beni di prima necessità

Se, invece di dover abbandonare l'abitazione in fretta, il nucleo familiare fosse costretto a soggiornarvi senza uscire per un periodo di tempo superiore al normale, la casa diventa un rifugio che devi attrezzare. Fa' in modo che non manchi mai una piccola scorta di beni di prima necessità che renda il tuo nucleo familiare autosufficiente il più a lungo possibile e che permetta, in caso di emergenza, di offrire rifugio anche ad altre persone.
Cura soprattutto di avere in casa, oltre ai normali rifornimenti di generi alimentari, una buona scorta di acqua potabile, in bottiglie di acqua minerale o taniche. È l'acqua potabile, infatti, il genere di prima necessità più importante di cui disporre quando si verifica una emergenza: la rete idrica potrebbe danneggiarsi, oppure l'acquedotto potrebbe risultare inquinato. Prima di tornare ad usare l'acqua del rubinetto informati dalle autorità di Protezione Civile che gestiscono l'emergenza per sapere a quali condizioni e con quali trattamenti è possibile farlo.

4. Individua per tempo un luogo di accoglienza temporaneo

Scegli, con i tuoi familiari, un luogo in cui, in caso di evacuazione, la tua famiglia possa trascorrere alcuni giorni, ad esempio presso amici o parenti.

5. Designa un referente familiare per le emergenze

Il referente familiare per le emergenze è una persona che vive al di fuori del tuo territorio e che ciascun componente della famiglia potrà contattare, in caso di emergenza, per ottenere notizie sull'evolvere dell'evento o sulla situazione dei familiari eventualmente separati dal resto della famiglia. Può essere utile, infatti, far riferimento ad una persona che vive fuori dal contesto in cui si verifica l'emergenza, perché potrebbe essere più facile comunicare con l'esterno dell'area interessata dall'evento calamitoso che con persone all'interno della stessa area.
Seguendo questi cinque semplici punti, il tuo nucleo familiare è sicuro di aver organizzato una piccola squadra di protezione civile, pronta a qualsiasi emergenza!

4 SAPER CHIEDERE AIUTO



In qualsiasi situazione di emergenza, il primo nemico da battere è il tempo: tutti gli sforzi di chi gestisce le emergenze sono tesi a ridurre il tempo dell'intervento e del primo soccorso.

Chi sa chiedere aiuto in modo corretto contribuisce a ridurre il tempo necessario ad intervenire.

Per questa ragione ricorda:

→ quando chiedi aiuto, da' indicazioni il più possibile precise sulla situazione: indica dove ti trovi con la massima precisione, cosa sta accadendo, cosa vedi intorno a te, quante persone ti sembrano coinvolte nell'emergenza;

→ se sei in grado di individuare con precisione la tipologia dell'emergenza, chiama il numero breve che corrisponde alla specializzazione di soccorso più adatta alla situazione: i Vigili del Fuoco per gli incendi, il 118 per emergenze sanitarie, il 1530 per le emergenze in mare, e così via;

→ tieni appeso vicino al telefono, e magari anche in tasca, o nel portafoglio, o memorizzato sul cellulare, l'elenco dei numeri utili, per attivare sia i servizi nazionali che rispondono ai numeri brevi, sia i servizi locali che rispondono a numeri di telefono della tua città, provincia, regione;

→ racconta a chi risponde alla chiamata l'essenziale: tenere occupata la linea più dello stretto necessario può rendere impossibile la comunicazione ad altre persone nella tua stessa situazione;

→ se non ti è possibile comunicare - può accadere che le linee telefoniche siano interrotte, o che un sovraccarico di chiamate sulla rete di telefonia mobile renda inutilizzabile il tuo telefonino- rendi evidente la tua posizione in ogni modo possibile, compatibilmente con la situazione in cui ti trovi, e attendi i soccorsi senza perdere la calma: una emergenza è segnalata in molti modi, ed uno dei primi e principali obiettivi dei soccorritori è quello di trovarti nel tempo più breve possibile.

Quando comunichi così, stai aiutando più di quanto pensi coloro che hanno la responsabilità di soccorrerti.

5 EMERGENZA E DISABILITÀ







Il "Piano familiare di Protezione Civile", per le famiglie in cui siano presenti persone disabili, va integrato con alcune considerazioni specifiche, per tenere conto delle peculiari esigenze di questi componenti: prestare assistenza ai disabili in situazioni di emergenza, infatti, richiede alcuni accorgimenti particolari.

I suggerimenti contenuti in questa sezione possono e debbono interessare tutti, anche se nel nostro nucleo familiare non vivono persone con disabilità: in emergenza può capitare di soccorrere non solo i propri familiari, ma anche amici, colleghi di lavoro, conoscenti, vicini di casa, compagni di scuola, persone che hanno bisogno di aiuto incontrate per caso. È bene che tutti abbiano almeno le nozioni di base per prestare soccorso alle persone disabili.

PROCEDURE DI EMERGENZA IN PRESENZA DI PERSONE CON DISABILITÀ (ANCHE TEMPORANEE)

Se persone disabili vivono con te e la tua famiglia



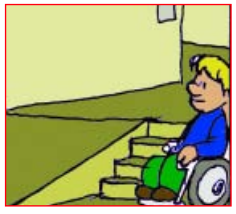
ESAMINA I PIANI DI EMERGENZA (COMUNALI, SCOLASTICI, LUOGO DI LAVORO) PRESTANDO ATTENZIONE AGLI ASPETTI CHE POSSONO ESSERE CRUCIALI PER IL SOCCORSO ALLE PERSONE DISABILI→ per non avere incertezze nel gestire la tua situazione



PROVVEDI AD INSTALLARE SEGNALI DI ALLARME (ACUSTICI, OTTICI, MECCANICI, TATTILI ECC.) CHE POSSANO ESSERE COMPRESI DALLA PERSONA DISABILE→ perché le sia possibile reagire anche autonomamente, nei limiti delle sue capacità, all'emergenza



INFORMATI SULLA DISLOCAZIONE DELLE PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE PRESENTI NELLA TUA ZONA (SCALE, GRADINI, STRETTOIE, BARRIERE PERCETTIVE ECC.)→ sono tutti ostacoli per un'eventuale evacuazione



INDIVIDUA ALMENO UN'EVENTUALE VIA DI FUGA ACCESSIBILE VERSO UN LUOGO RITENUTO SICURO→ per non dover improvvisare nel momento del pericolo

Durante l'emergenza



FAVORISCI LA COLLABORAZIONE ATTIVA DELLA PERSONA DISABILE NEI LIMITI DELLE SUE POSSIBILITÀ → per alimentare la sua fiducia nel superamento della situazione ed evitare perdite di tempo ed azioni inutili



SE LA PERSONA DA SOCCORRERE È IN GRADO DI MUOVERSI AUTONOMAMENTE→ anche se con limitazioni ed ausilii, se puoi accompagnala, senza trasportarla, proteggendola dalla calca e da chi potrebbe spingerla o travolgerla

Soccorso e tipologie di disabilità



Soccorrere un disabile motorio

Se la persona può allontanarsi mediante l'utilizzo di una sedia a rotelle:
assicurati che il percorso sia libero da eventuali barriere architettoniche;
in presenza di ostacoli, quali scale o gradini, aiutala a superarli nel seguente modo:
posizionati dietro la carrozzina, impugna le maniglie della sedia inclinandola all'indietro di circa 45° ed affronta l'ostacolo, mantenendo la posizione inclinata fino a che non raggiungi un luogo sicuro e in piano. Ricorda di affrontare l'ostacolo procedendo sempre all'indietro!
Se devi trasportare una persona non in grado di collaborare:
non sottoporre a trazione le sue strutture articolari perché potresti provocarle danni ma utilizza come punti di presa il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla) o il cingolo pelvico (complesso articolare del bacino ed dell'anca).



Soccorrere un disabile sensoriale

Persone con disabilità dell'udito

- Facilita la lettura labiale, eviterai incomprensioni ed agevolerai il soccorso:
- quando parli, tieni ferma la testa e posiziona il viso all'altezza degli occhi dell'interlocutore;
- parla distintamente, possibilmente con una corretta pronuncia, usando frasi brevi con un tono normale (non occorre gridare);
- scrivi in stampatello nomi e parole che non riesci a comunicare;
- mantieni una distanza inferiore al metro e mezzo.

Anche le persone con protesi acustiche hanno difficoltà a recepire integralmente il parlato, cerca quindi di attenerti alle stesse precauzioni.



Persone con disabilità della vista

- Annuncia la tua presenza e parla con voce distinta;
- spiega la reale situazione di pericolo;
- evita di alternare una terza persona nella conversazione;
- descrivi anticipatamente le azioni da intraprendere;

- guida la persona lungo il percorso nel modo che ritiene più idoneo, appoggiata alla tua spalla e leggermente più dietro;
- annuncia la presenza di ostacoli come scale, porte, o altre situazioni di impedimento;
- se accompagni più persone con le stesse difficoltà aiutale a tenersi per mano;
- non abbandonare la persona una volta raggiunto un luogo fuori pericolo, ma assicurati che sia in compagnia.

In caso di presenza di persona non vedente con cane guida



- Non accarezzare od offrire cibo al cane senza permesso del padrone;
- se il cane porta la "guida"(imbracatura) significa che sta operando: se non vuoi che il cane guidi il suo padrone, fai rimuovere la guida;
- assicurati che il cane sia portato in salvo col padrone;
- se devi badare al cane su richiesta del padrone, tienilo per il guinzaglio e mai per la "guida".

Soccorrere un disabile cognitivo



Ricorda che persone con disabilità di apprendimento:
potrebbero avere difficoltà nell'eseguire istruzioni complesse, superiori ad una breve sequenza di azioni semplici;
in situazioni di pericolo possono mostrare atteggiamenti di parziale o nulla collaborazione verso chi attua il soccorso.

Perciò:
accertati che la persona abbia percepito la situazione di pericolo;
accompagna la persona se dimostra di avere problemi di scarso senso direzionale;
fornisci istruzioni suddividendole in semplici fasi successive;
usa segnali semplici o simboli facilmente comprensibili;
cerca di interpretare le eventuali reazioni;
di fronte a comportamenti aggressivi da' la precedenza alla salvaguardia dell'incolumità fisica della persona. Ricorri all'intervento coercitivo se questo costituisce l'unica soluzione possibile.

ADOTTA LE TECNICHE DI TRASPORTO ADEGUATE

In caso di un solo soccorritore



UTILIZZA LA TECNICA DETTA "PRESA CROCIATA", CONSIGLIABILE SIA PER LA SICUREZZA NELLA PRESA CHE PER LA SALVAGUARDIA DEL SOCCORRITORE, ESEGUENDO LE SEGUENTI MOSSE:

- → aiuta la persona disabile ad incrociare gli avambracci davanti al tronco
- → posizionati alle sue spalle
- → infila le mani sotto le sue ascelle e afferrane gli avambracci
- → tira verso l'alto facendo forza sul complesso braccio-spalla, sollevando l'intero tronco della persona

In caso di due soccorritori



SE DOVETE MOVIMENTARE PERSONE COLLABORANTI LUNGO PERCORSI NON PARTICOLARMENTE DIFFICILI PROCEDETE NEL SEGUENTE MODO:

- → disponetevi ai fianchi della persona da soccorrere
- → afferratene le braccia avvolgendole intorno alle vostre spalle
- → aggrappatevi all'avambraccio del partner
- → unite le vostre braccia sotto le ginocchia della persona
- → alzatela e spostatela dalla zona di pericolo



SE IL TRASPORTO DEVE ESSERE EFFETTUATO IN PASSAGGI STRETTI

Il soccorritore posteriore deve attuare una "presa crociata" mentre quello anteriore deve afferrare la persona tra le ginocchia ed i glutei



SE DOVETE ATTRAVERSARE PASSAGGI ANGUSTI

Per l'attraversamento di passaggi molto stretti e bassi il soccorritore dovrà utilizzare la tecnica del trasporto per strisciamento, procedura molto utile anche nel caso si disponga di poche forze residue.


PIANO
FAMILIARE

Al lettore

Avete sfogliato questa guida scritta per aiutarvi a costruire il vostro "Piano Familiare di Protezione Civile"? Vi sarà ormai chiaro, a fine lettura, che le norme e le direttive in vigore non lo prevedono, non si tratta di un compito o di un obbligo che vi viene imposto, ma piuttosto di un invito a fare vostri, in questa forma, gli elementi essenziali di una cultura di Protezione Civile che possono aiutarvi a rendere migliore e più sicura, per voi e la vostra famiglia, la vita quotidiana, sia nel territorio dove abitate, sia nei luoghi dove potete recarvi per lavoro o per vacanza.

Mi auguro che vi sia diventata chiara l'idea di base del "piano familiare": ogni cittadino è soggetto ed attore del sistema nazionale della Protezione Civile, perché chi sa comportarsi in modo informato e prudente quando si è in presenza di una situazione di rischio, qualunque essa sia, contribuisce in modo determinante ad aiutare e proteggere se stesso, facilitando nello stesso tempo il lavoro e l'impegno dei soccorritori.

Sono certo che vi siate convinti che ignorare il rischio, fingere che il pericolo non ci riguardi, immaginare che catastrofi ed emergenze non possano coinvolgerci non è saggio, né utile. Molto meglio conoscere bene le situazioni che ci possono coinvolgere, per saper cosa fare in caso di necessità, ed organizzarsi, al livello minimo necessario, per essere preparati ad affrontare anche situazioni di particolare disagio.

In questo esercizio di consapevolezza e buon senso, di conoscenza del rischio e del territorio, di prudenza, di informazione su come funziona la Protezione Civile, ogni cittadino ed ogni famiglia possono, con grande semplicità, dare prova di sensibilità "civile", contribuendo in prima persona a migliorare il livello di sicurezza e alla fine la serenità della vita di tutti. È questo auspicio di sintonia con tutti i cittadini che ci ha fatto scegliere in Valle d'Aosta il logo "Siamo la protezione civile" per caratterizzare il nostro lavoro, senza distinzione alcuna di funzioni e di ruolo.

Buon lavoro a tutte le famiglie che vorranno impegnarsi a costruire il loro "Piano di protezione civile": benvenute fra noi!

siamo la
PROTEZIONE CIVILE

Silvano Meroi

Direttore della Protezione Civile della Valle d'Aosta

Abbiamo di recente assistito, in Italia, ad una rapida produzione di libri, siti internet, prodotti multimediali che intendono contribuire a diffondere, tra gli alunni delle scuole, gli studenti universitari e i cittadini, una più informata cultura della Protezione Civile.

Credo sia un'ulteriore conferma del fatto che il Servizio Nazionale della Protezione Civile, disegnato dalle norme legislative come un sistema a larga e diffusa partecipazione, è ormai una importante realtà: i Sindaci sempre più sono consapevoli delle loro responsabilità, molte Regioni hanno raggiunto livelli organizzativi, di dotazioni tecnico-scientifiche e di capacità operativa in grado di gestire le problematiche dei loro territori; il volontariato dimostra ormai, a livello regionale e nazionale, un grado di preparazione, competenza ed efficacia di assoluto valore. Tutto ciò si coniuga con la "storica" capacità di azione delle diverse componenti istituzionali quali le Forze dell'Ordine, le Forze Armate e i Vigili del Fuoco.

Le vicende di questi ultimi anni, i progressi del sistema, l'efficienza dimostrata nelle emergenze non solo nazionali, ma anche europee ed internazionali, sono la prova di questo processo che vede tutto il Paese coinvolto nel raccogliere la sfida, sempre più complessa, di offrire ai cittadini un livello di Protezione Civile adeguato alla vasta gamma dei possibili rischi e all'aumento costante delle aspettative e dei bisogni.

Le iniziative editoriali di cui dicevo all'inizio sono parte di questa dinamica: le Amministrazioni si rendono conto, man mano che prendono coscienza del loro ruolo e delle loro responsabilità, che il loro agire, per quanto virtuoso ed impegnato, non sarà mai sufficiente a gestire la molteplicità delle situazioni con le quali la Protezione Civile è chiamata a confrontarsi, se non è sorretto, alimentato e accompagnato da una crescita di conoscenza e da una vera "cultura" di Protezione Civile tra la popolazione. È il cittadino, infatti, il soggetto principale e fondamentale di questo originale sistema. Nei territori dove le persone sono informate sui rischi, sanno come comportarsi in caso di emergenza, si sentono parte di una realtà di cui hanno fiducia, fino al punto, spesso, di entrarvi a pieno titolo tramite le Associazioni di volontariato, la Protezione Civile raggiunge livelli di efficienza e di efficacia ed esprime, nella sinergia che si crea tra chi soccorre e chi ha bisogno di aiuto, la sua potenzialità piena di dimensione "civile", di attività di molti in favore di tutti che attinge la sua ragion d'essere in una condivisa cultura di cittadinanza. Significa insomma che al diritto di essere protetto si abbina il dovere di essere informato, di conoscere, che agevola fra l'altro il compito di chi rischia a favore del prossimo.

In un tale mosaico si inserisce questa iniziativa del Dipartimento Nazionale, che ha fatto della previsione e della prevenzione non un tema per convegni o polemiche ma un vero cardine delle proprie strategie. Prendendo lo spunto da una

delle molte esercitazioni che ogni anno si promuovono in ogni parte d'Italia, sempre più spesso con gli altri partner europei, abbiamo realizzato questo vademecum per definire, con semplici concetti, i criteri, i metodi e i comportamenti per evitare inutili allarmismi o, peggio, sentimenti di eccessiva sicurezza, coinvolgendo, in questa ottica, il nucleo base di qualsiasi piano di protezione civile, quello familiare.

La Regione Autonoma della Valle D'Aosta aveva già immaginato, in un suo recente documento, di operare questa scelta della famiglia come destinataria di un invito chiaro ed esplicito a costituirsi come interlocutore consapevole ed informato, attrezzato culturalmente per conoscere ogni tipo di rischio e capace di adottare, in ogni situazione, i comportamenti più adeguati. Questo documento, l'idea di puntare sulla famiglia, nasce quindi come una joint venture tra il Dipartimento della Protezione Civile e la Direzione Regionale della Valle d'Aosta, pienamente disponibile a "manomettere" il proprio lavoro, accettando e condividendo tagli ed integrazioni, per renderlo pienamente fruibile a favore di tutto il Paese. Segnalo con piacere questo atteggiamento, che considero indice di una raggiunta piena maturità nel rapporto tra Amministrazioni che partecipano, a diversi livelli, ad una medesima responsabilità in favore dei cittadini.

In un settore così delicato e difficile mai come oggi c'è bisogno di sinergia, di gioco di squadra, di voglia di mettersi ogni giorno in discussione; c'è bisogno di accantonare egoismi e protagonismi e di fare sistema, secondo la lezione quotidiana del nostro Capo dello Stato. In Italia, il sistema di Protezione Civile è una realtà originale, presa ad esempio in Europa, che può svolgere, con umiltà, un ruolo decisivo nel demolire il senso di rassegnazione o il fatalismo verso le azioni inconsulte dell'uomo o le reazioni di una terra e una natura troppo spesso violentate.

Fare sistema significa lavorare insieme: dal cittadino alla famiglia, all'istituzione. Anche questo semplice documento può servire a tale fine, esso verrà aggiornato e migliorato grazie alle critiche, ai commenti, ai suggerimenti che i "nuclei familiari" vorranno fornirci, convinti come siamo che può anche rappresentare la base di un dialogo sempre più proficuo.

Mi auguro, infine, che questa piccola iniziativa congiunta segni l'avvio di altre collaborazioni "tra eguali" all'interno del Servizio Nazionale. A trarne beneficio saranno i cittadini e le famiglie, che esprimono nei confronti della Protezione Civile una crescente attenzione, maggiori domande insieme a maggiori aspettative.

Si può rispondere a questa domanda in modo semplice ed efficace, alla nostra portata: dobbiamo semplicemente fare bene il nostro lavoro, prendendoci le nostre responsabilità per quello che sono, in una sfida quotidiana che ha per posta la sicurezza dei cittadini e la capacità di valorizzare appieno tutto ciò che rende "civile" il nostro vivere insieme in questo straordinario Paese che si chiama "Italia".

Guido Bertolaso



NUMERI UTILI

Vigili del fuoco	115
Emergenza sanitaria	118
Polizia	113
Carabinieri	112
Guardia di Finanza	117
Corpo Forestale dello Stato	1515
Capitanerie di Porto	1530
Dipartimento della Protezione Civile	0668201
Protezione civile comunale	
Protezione civile regionale	
Pronto Soccorso	
Ospedale	
Medico di base	
Impianto gas	
Impianto elettrico	
Impianto idraulico	
Luogo di accoglienza temporaneo	
Referente esterno	

siamola
PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

Ritaglia questa pagina e mettila in un posto ben visibile

© PCM - DPC 2005

I.P.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

Dipartimento della Protezione Civile
Via Ulpiano, 11 - Via Vitorchiano, 2 - Roma
Centralino: 06.68.20.1 - www.protezionecivile.it
comunicazione@protezionecivile.it